

ORIGINALE



Deliberazione CDA n. 2 del 09/03/2023

OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) ANNI 2023-2025 – SEZIONE STRATEGICA E SEZIONE OPERATIVA. NOTA DI AGGIORNAMENTO. PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PREMESSO CHE:

- Con l'entrata in vigore del nuovo sistema di contabilità degli enti locali, introdotto con il D.Lgs. 118/2011, a partire dall'esercizio 2015 la programmazione di bilancio deve essere rappresentata nel Documento Unico di Programmazione (DUP), redatto secondo il Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio Allegato n. 12 del DPCM 28/12/2011.
- Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'Ente e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali ed organizzative, il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti che costituiscono il Sistema di Bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.
- Si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO); la Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo. La sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente. La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

DATO ATTO CHE:

- ai sensi di quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato n. 4/1 al Decreto Legislativo n. 118/2011, entro il 31 luglio di ciascun anno il CDA presenta all'Assemblea il Documento Unico di Programmazione (DUP) e che entro il 15 novembre di ogni anno (termine non perentorio), può presentare un'eventuale nota di aggiornamento al DUP, salvo proroga del termine di approvazione del bilancio di previsione;
- con deliberazione del CDA n. 17 del 6/07/2022 è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2023-2025 – Sezione Strategica e Sezione Operativa.

CONSIDERATO, tuttavia, CHE si rende necessario procedere al suo aggiornamento in base alle nuove disposizioni legislative e alle successive necessità che hanno richiesto un aggiornamento dei dati contabili per il triennio 2023/2025, con particolare riferimento agli importi delle entrate extratributarie (contributi su tonnellate rifiuti e su numero abitanti) e, relativamente alla parte spesa, agli importi relativi alla spesa del personale adeguati al CCNL 2019-2021.

RILEVATO CHE l'approvazione del DUP costituisce il presupposto per l'approvazione del bilancio di previsione 2023/2025 il cui termine di approvazione è stato differito al 30/04/2023 con la Legge 29 dicembre 2022, n. 197 (Legge di Bilancio 2023).

VISTA la presente nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2021-2023 – Sezione Strategica e Sezione Operativa, allegata al presente atto sotto la lettera A per farne parte integrante e sostanziale, in cui sono state apportate alcune variazioni agli stanziamenti di Bilancio, ma non ai relativi obiettivi strategici e operativi dell'Ente, e ritenuto di approvarla ai fini della presentazione all'Assemblea.

Visto il Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con decreto legislativo n. 267 del 18.08.2000.

Visti il Decreto Legislativo n. 118/2011 e il Decreto Legislativo n. 126/2014.

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49 comma 2 del Testo Unico Enti Locali, D.Lgs. 267/2000.

Atteso che il numero di voti richiesti per l'adozione della presente deliberazione è stabilito dall'art. 20 dello Statuto Consortile;

Preso atto della seguente votazione:

	Presenti	Assenti
Rossi Maurizio	X	
Casotti Gianluigi	X	
Manuela Genovese		X
Angela Massaglia	X	

Presenti n.3

Assenti n. 1

Non partecipanti al voto n. 0

Astenuti n. 0

Votanti n. 3

Favorevoli n. 3

Contrari n. 0

Il Consiglio di Amministrazione, all'unanimità dei presenti

DELIBERA

1. Di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e ai fini della presentazione all'Assemblea, la nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023-2025, allegata al presente atto sotto la lettera A per farne parte integrante e sostanziale.
2. Di dare atto che la nota di aggiornamento al DUP 2023-2025, rispetto al documento originario include alcune variazioni agli stanziamenti di Bilancio, ma non ai relativi obiettivi strategici e operativi dell'Ente.
3. Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Il Segretario
Dott. Gerlando Luigi RUSSO
(f.to in originale)

Il Presidente
Avv. Maurizio ROSSI
(f.to in originale)

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Il Segretario
Dott. Gerlando Luigi RUSSO
(f.to in originale)

Allegato A

Ai sensi di quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato n. 4/1 al Decreto Legislativo n. 118/2011, il Documento Unico di Programmazione (DUP) deve essere presentato all'Assemblea entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni. Il CDA, entro il 15 novembre di ogni anno, può presentare un'eventuale nota di aggiornamento al DUP. Tali termini, tuttavia, sono da intendersi avente carattere ordinatorio e non perentorio.

Con deliberazione n. 17 del 6/07/2022, il CDA di ATO-R ha approvato il Documento Unico di Programmazione 2023-2025 – Sezione Strategica e Sezione Operativa, inoltrato per opportuna conoscenza all'Assemblea.

Nel frattempo, è stata avviata l'attività di redazione del Bilancio di previsione per il triennio 2023-2025, rilevando la necessità di apportare delle modifiche ai dati contabili del Documento Unico di Programmazione già approvato.

Si è proceduto, pertanto, alla redazione della presente nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023-2025 – Sezione Strategica e Sezione Operativa. Nulla è stato modificato per quanto riguarda gli indirizzi e obiettivi strategici e gli obiettivi operativi dell'Ente. Sono, invece, state apportate delle modifiche agli stanziamenti di Bilancio dei singoli capitoli di spesa.

NOTA DI AGGIORNAMENTO
Documento Unico di Programmazione (DUP)
Sezione Strategica (SeS)
2023-2025

INTRODUZIONE

Con l'entrata in vigore del nuovo sistema di contabilità degli enti locali, introdotto con il D.Lgs. 118/2011, la programmazione di bilancio deve essere rappresentata nel Documento Unico di Programmazione (DUP), redatto secondo il Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio Allegato n. 12 del DPCM 28/12/2011

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'Ente e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali ed organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti che costituiscono il Sistema di Bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quella del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea. La Sezione Strategica individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella Sezione Strategica sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa. Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni Missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'Ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione degli indirizzi generali da natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. La valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali, anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. I parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente.

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. Organizzazione modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'Ente;
2. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica (investimenti ed opere pubbliche con relative fonti di finanziamento, tributi e tariffe dei servizi pubblici, spesa corrente, indebitamento, equilibri finanziari, ecc.);
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'Ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.

4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

La Sezione Strategica costituisce la base e il presupposto per la redazione della Sezione Operativa.

In data 16/02/2021, è stata pubblicata sul B.U. della REGIONE PIEMONTE la Legge regionale n. 4/2021, che ha modificato la legge regionale n.1/2018. La nuova legge regionale ha definito i tempi e gli esiti della conclusione del percorso di costituzione della Conferenza d'Ambito regionale come segue:

“1. Entro il 30 giugno 2021: a) i consorzi di bacino di cui alla l.r. 24/2002 insistenti nei sub-ambiti territoriali di area vasta adottano lo statuto di cui al comma 2 e adeguano la convenzione alle disposizioni della presente legge; b) la Città di Torino adegua i propri atti deliberativi in materia alle disposizioni della presente legge.

[...]

6. Entro il 30 settembre 2021 i consorzi di area vasta di cui all'articolo 9, la Città di Torino, la Città metropolitana di Torino e le province stipulano la convenzione istitutiva della conferenza d'ambito per l'esercizio associato delle funzioni...

[...]

11. A decorrere dalla data di costituzione della conferenza d'ambito di cui all'articolo 10, le associazioni d'ambito di cui alla l.r. 24/2002 sono sciolte o poste in liquidazione, senza necessità di ulteriore atto o deliberazione e si estinguono in conformità alle norme che le disciplinano.”

Da ultimo, la Legge regionale n. 25/2021 ha ulteriormente modificato la Legge regionale n. 1/2018, posticipando “Entro il 30 settembre 2021” e “Entro il 30 novembre 2021” rispettivamente i tempi di adozione dello Statuto e di adeguamento della Convenzione da parte dei Consorzi di Bacino per la trasformazione in CAV e di stipula della Convenzione istitutiva della Conferenza d'Ambito. La suddetta legge regionale 25/2021 ha altresì disposto la modifica della rappresentatività delle province e della Città metropolitana in seno alla Conferenza d'ambito regionale prevedendo che il 24 per cento dei voti attribuiti a detti enti sia suddiviso in proporzione alla popolazione residente e non sia più da suddividere in parti uguali.

In attuazione dell'art. 33 della legge regionale 1/2018, la Giunta regionale, con deliberazione n. 10-3952 del 22 ottobre 2021, ha approvato gli Schemi-tipo di Convenzione e di Statuto per la costituzione della suddetta Conferenza d'Ambito regionale. In particolare, l'art. 12 della Convenzione prevede che: *“In prima attuazione e per il tempo necessario all'organizzazione della relativa struttura amministrativa, contabile e tecnica e per lo svolgimento degli adempimenti e delle comunicazioni conseguenti alla costituzione dell'Ente, la Conferenza d'ambito, senza ulteriori oneri, si avvale degli uffici, delle dotazioni e della Tesoreria dell'Associazione d'ambito torinese per il governo dei rifiuti ATO-R”.*

L'Assessore Marnati ha dato mandato ad ATO-R di svolgere attività di raccordo tra tutti i soggetti coinvolti per pervenire in tempi rapidi alla costituzione e alla piena operatività della Conferenza d'Ambito Regionale di cui alla Legge regionale 1/2018 e s.m.i.. ATO-R ha pertanto avviato le proprie funzioni di ente coordinatore del percorso.

Alla luce del mandato ricevuto, in data 16 febbraio 2022, in esito ad un ampio e condiviso confronto tra le parti interessate, l'ATO-R ha trasmesso ai Consorzi di Area Vasta, le Associazioni di ambito territoriale ottimale, la Città Metropolitana di Torino e le altre Province piemontesi, il testo finale della Convenzione e dello Statuto della Conferenza d'Ambito regionale da approvare da parte dei rispettivi organi competenti; ad oggi, diversi Enti hanno provveduto ad approvare e trasmettere ad ATO-R le relative Delibere di approvazione. Alla data odierna risulta avvenuta l'approvazione di Convenzione istitutiva e Statuto della Conferenza d'Ambito Regionale da parte di quasi tutti i soggetti interessati ad eccezione dei due consorzi dell'Ambito novarese, della Provincia di Novara e di tre consorzi dell'Ambito Cuneese e della Provincia di Cuneo.

ATO-R, in qualità di ente coordinatore del percorso, ha svolto i primi incontri con la maggior parte delle ATO provinciali e relativi consorzi, al fine di avviare un confronto preliminare sui rapporti giuridici relativi alle competenze impiantistiche della costituenda Conferenza d'Ambito Regionale da trasferire alla stessa successivamente alla sua costituzione.

Da ultimo, in data 18/07/2022, con nota prot. n. 552, il Presidente di ATO-R ha comunicato all'Assessore regionale il resoconto delle attività effettuate e le criticità evidenziate dai citati territori, richiedendo indicazioni al fine di poter proseguire efficacemente l'attività di coordinamento per la costituzione e il successivo funzionamento della Conferenza d'Ambito Regionale.

Alla data odierna, la Convenzione istitutiva e lo Statuto della Conferenza d'Ambito Regionale risultano approvati da parte di quasi tutti i soggetti interessati, salvo due consorzi dell'Ambito novarese e della Provincia di Novara e tre consorzi dell'Ambito Cuneese.

Viste le previsioni normative sopra richiamate e la prossima costituzione della nuova Conferenza d'Ambito regionale, a cui ATO-R dovrà trasferire tutti i rapporti giuridici di competenza, al momento della sua costituzione, si prevede, allo stato, la liquidazione dell'Ente nel corso del 2023.

La presente nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione per gli anni 2023-2025 viene redatto al fine di ottemperare ad un obbligo di legge e avrà attuazione solo se ATO-R avrà ancora piena operatività ed eventualmente solo per il relativo periodo.

Quadro delle condizioni esterne dell'Ente

1 LO SCENARIO INTERNAZIONALE, NAZIONALE E REGIONALE

Nel settore ambientale e nell'organizzazione del territorio coesistono la competenza a normare del Legislatore comunitario e nazionale sulla tutela dell'ambiente e sulla promozione della concorrenza e la competenza del Legislatore regionale, con particolare riguardo alla pianificazione ed organizzazione del territorio e dei servizi pubblici locali, nel quale rientra il servizio di gestione integrata dei rifiuti.

La disciplina comunitaria prevede che gli Stati membri disciplinino la gestione dei rifiuti attraverso una specifica pianificazione basata sugli indirizzi della direttiva quadro 2008/98/CE.

Il Trattato di Roma istitutivo della Comunità Economica Europea (oggi Unione Europea) non prevedeva specifici riferimenti alla politica ambientale comunitaria, mentre venivano individuati alcuni principi definiti all'art. 174 del Trattato ed in particolare:

- la salvaguardia, la tutela e il miglioramento della qualità dell'ambiente;
- la protezione della salute umana;
- l'utilizzazione razionale e accorta delle risorse naturali;
- la promozione sul piano internazionale di misure destinate a risolvere i problemi dell'ambiente a livello regionale o mondiale.

I principi che informano l'azione comunitaria nel settore ambiente sono enunciati nel secondo paragrafo del medesimo articolo 174 e sono così sintetizzabili:

- azione preventiva;
- correzione dei danni causati all'ambiente;
- chi inquina paga;
- precauzione.

Con l'approvazione del Trattato di Amsterdam alla materia ambientale è stata assegnata una valenza trasversale nell'ambito delle politiche comunitarie: la Comunità europea ha infatti esplicitato un principio, che aveva da tempo fatto proprio, di promozione dello sviluppo sostenibile che contempera sviluppo economico e salvaguardia dell'equilibrio ambientale ribadendo a tal fine la necessità che tutte le politiche, anche economiche, contemplino strategie di salvaguardia dell'ambiente (cfr. art. 6 del Trattato).

Il VII Programma di Azione in materia Ambientale, relativo al periodo 2010-2020, intitolato "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta", è stato adottato con decisione 1386/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, in data 20 novembre 2013. In stretta continuità con il precedente 6° Programma d'Azione, il 7° PAA fissa le priorità e gli obiettivi della politica ambientale comunitaria sino al 2020 ed illustra le misure da intraprendere. In particolare vengono individuati tre principi:

- precauzione;
- azione preventiva e di riduzione dell'inquinamento alla fonte;
- chi inquina paga.

Sono inoltre fissati 9 obiettivi prioritari, tra i quali spiccano i seguenti:

proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'UE;

trasformare l'Unione in un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva;

proteggere i cittadini dell'Unione da pressioni e rischi d'origine ambientale per la salute e il benessere.

L'obiettivo quindi è quello di progredire verso un'economia "circolare" basata sul ciclo di vita, rimuovendo gli ostacoli alle attività di riciclaggio nel mercato interno dell'Unione, e riducendo la quantità di rifiuti non riciclabili a quantità quasi inesistenti (punti 39 e 40 dell'allegato al 7° PAA).

La politica ambientale comunitaria, enunciata nelle linee generali e nei programmi d'azione per l'ambiente, trova concreta attuazione attraverso regolamenti e decisioni, immediatamente applicabili negli Stati membri, nonché attraverso direttive – decisamente più numerose in campo ambientale - che devono essere recepite dagli Stati all'interno del proprio ordinamento giuridico.

Pertanto gli atti dell'UE sono ormai sistematicamente alla base di tutte le disposizioni nazionali. Qui di seguito si fornisce una breve sintesi della legislazione comunitaria che caratterizza la gestione dei rifiuti urbani, individuando, pur sommariamente, principi e contenuti, poi trasposti nella legislazione nazionale.

La direttiva 2008/98/CE costituisce il riferimento base per la gestione dei rifiuti e che è stata recepita dallo Stato Italiano con il d.lgs. 205/2010, che integra e modifica il d.lgs. 152/2006 (cd. Codice dell'Ambiente).

La nuova direttiva individua le fasi della gestione dei rifiuti secondo le seguenti priorità:

- prevenzione;
- preparazione per il riutilizzo;
- riciclaggio (recupero di materia);
- recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
- smaltimento.

Inoltre la direttiva individua specifici obiettivi di riciclaggio e di recupero e risponde alle esigenze di chiarezza introducendo la definizione di rifiuto e di sottoprodotto.

La norma di recepimento della direttiva rifiuti attualmente vigente in Italia è il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale".

La direttiva 94/62/CE sugli imballaggi ed i rifiuti di imballaggio persegue principalmente due obiettivi: tutelare l'ambiente, sia in termini di prevenzione che di riduzione dell'impatto, e garantire il funzionamento del mercato interno anche al fine di prevenire l'insorgere di ostacoli agli scambi e restrizioni alla concorrenza nella Comunità. In particolare la direttiva istituisce misure destinate in via prioritaria ad impedire la generazione di rifiuti di imballaggio ed in secondo luogo a promuovere il riutilizzo e il riciclaggio degli imballaggi, oltre ad altre forme di recupero dei rifiuti di imballaggio per ridurre lo smaltimento finale.

La direttiva 94/62/CE, recepita in Italia con il citato decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 è stata modificata dalla direttiva 2004/12/CE. Tra le modifiche si ricorda l'introduzione di nuovi e più ambiziosi obiettivi minimi di riciclaggio e l'introduzione dell'opportunità per gli Stati membri di incoraggiare il recupero energetico, qualora sia da preferire al recupero dei materiali per motivi ambientali o in considerazione del rapporto costi/benefici.

La direttiva 1999/31/CEE relativa alle discariche di rifiuti mira a ridurre le ripercussioni negative sull'ambiente, in particolare sulle acque superficiali, sulle acque freatiche, sul suolo, sull'atmosfera e sulla salute umana, risultanti dalle discariche di rifiuti. Altro obiettivo è quello di assicurare un costo di smaltimento che rifletta i costi reali dell'intera gestione derivante non solo dalla costruzione dell'impianto e dall'esercizio dello stesso, ma anche dalla fase di gestione successiva per 30 anni a partire dalla chiusura definitiva della discarica. Inoltre la stessa direttiva prevede una progressiva riduzione del conferimento dei rifiuti biodegradabili in discarica. La direttiva discariche è stata recepita in Italia con il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36.

In merito alla riduzione dei rifiuti biodegradabili in discarica, il decreto legislativo 36/2003 fissa le quantità massime di rifiuti urbani biodegradabili conferibili in discarica entro il 2018, prevede che possa essere conferito in discarica solo il rifiuto trattato (salvo specifiche esclusioni) e stabilisce il per rifiuto conferito in discarica un potere calorifico inferiore (P.C.I.) minore di 13.000 kJ/kg.

La direttiva 2000/76/CE sull'incenerimento dei rifiuti risponde all'obiettivo di prevenire o ridurre, per quanto possibile, l'inquinamento dell'atmosfera, dell'acqua e del terreno, provocato dall'incenerimento e dal coincenerimento dei rifiuti ed i relativi rischi per la salute umana. Tale direttiva è tesa a colmare le lacune della legislazione comunitaria, precedentemente disciplinata da tre diverse direttive. Il campo di applicazione della direttiva comprende l'incenerimento dei rifiuti urbani, l'incenerimento dei rifiuti non pericolosi diversi da quelli urbani e dei rifiuti pericolosi (esclusi quelli disciplinati dalla direttiva 94/67/CE – oli usati e solventi). La direttiva si applica non solo agli impianti destinati all'incenerimento dei rifiuti, ma anche agli impianti di "coincenerimento", ossia impianti la cui funzione principale consiste nella produzione di energia o materiali, che utilizzano regolarmente o in via aggiuntiva rifiuti come combustibile. La direttiva è anche intesa ad integrare nella legislazione vigente i progressi tecnici in materia di controllo delle emissioni ed a garantire il rispetto degli impegni internazionali presi dalla Comunità in materia di riduzione dell'inquinamento, in particolare quelli concernenti la fissazione di valori limite per le emissioni di diossine, di mercurio, di polveri sottili e di altri inquinanti risultanti dalle operazioni d'incenerimento di rifiuti. La direttiva 2000/76/CE è stata recepita con il decreto legislativo 11 maggio 2005, n. 133.

Con riferimento all'incenerimento dei rifiuti occorre ricordare che ai sensi dell'art. 35 del Decreto Legge n. 133 del 12 settembre 2014 (Sblocca Italia) tutti gli impianti di recupero energetico da rifiuti, sia esistenti sia da realizzare, sono autorizzati a saturazione del carico termico, come previsto dall'articolo 237-sexies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, qualora sia stata valutata positivamente la compatibilità ambientale dell'impianto in tale assetto operativo, incluso il rispetto delle disposizioni sullo stato della qualità dell'aria di cui al decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, le autorità competenti provvedono ad adeguare le autorizzazioni integrate ambientali degli impianti esistenti, qualora la valutazione di impatto ambientale sia stata autorizzata a saturazione del carico termico. A tal fine per gli impianti esistenti, le autorità competenti provvedono a verificare la sussistenza dei requisiti per la loro qualifica di impianti di recupero energetico R1 e, quando ne ricorrono le condizioni e nel medesimo termine, adeguano in tal senso le autorizzazioni integrate ambientali. Pertanto, in attuazione della citata disposizione, la Città Metropolitana di Torino adottava il provvedimento n. 145-23306/2015 di revisione AIA ex art. 35 cit., autorizzando l'impianto di termovalorizzazione di Torino Gerbido a saturazione del carico termico.

Ai sensi dello Sblocca Italia, il Presidente del Consiglio dei ministri, con proprio decreto, individua a livello nazionale la capacità complessiva di trattamento di rifiuti urbani e assimilati degli impianti di incenerimento in esercizio o autorizzati a livello nazionale, con l'indicazione espressa della capacità di ciascun impianto, e gli impianti di incenerimento con recupero energetico di rifiuti urbani e assimilati da realizzare per coprire il fabbisogno residuo, determinato con finalità di progressivo riequilibrio socio-economico fra le aree del territorio nazionale e nel rispetto degli obiettivi di raccolta differenziata e di riciclaggio, tenendo conto della pianificazione regionale. Gli impianti così individuati costituiscono infrastrutture e insediamenti strategici di

preminente interesse nazionale, attuano un sistema integrato e moderno di gestione di rifiuti urbani e assimilati, garantiscono la sicurezza nazionale nell'autosufficienza, consentono di superare e prevenire ulteriori procedure di infrazione per mancata attuazione delle norme europee di settore e limitano il conferimento di rifiuti in discarica. L'individuazione degli impianti strategici di interesse nazionale è oggi in corso.

La direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (R.A.E.E.) mira in via prioritaria a prevenire la produzione dei suddetti rifiuti, a favorire il loro reimpiego e le altre forme di recupero e di raccolta differenziata presso i distributori, in modo da ridurre il volume dei rifiuti da smaltire e la loro pericolosità: ciò anche e soprattutto grazie ad una maggior responsabilizzazione dei produttori di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (A.E.E.). Quest'ultimo aspetto è specificamente previsto dalla direttiva 2011/65/UE sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche. Le direttive costituiscono un miglioramento ed aggiornamento di due precedenti direttive che riguardavano esattamente sugli stessi due argomenti, e rispondono all'esigenza di intervenire drasticamente su una delle poche tipologie di rifiuti urbani che sono vistosamente aumentate negli ultimi anni, e che contengono sostanze potenzialmente pericolose per l'ambiente. Il recepimento della direttiva sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle A.E.E., anche conosciuta come direttiva RoHS, è stato effettuato con il d.lgs. n. 27 del 4/3/2014; il recepimento della direttiva sui rifiuti elettrici ed elettronici è stato effettuato con il d.lgs. n. 49 del 14/3/2014.

Il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 ha recepito la direttiva 2008/98/CE con le modifiche introdotte dal d.lgs. 205/2010; viene stabilito che le Regioni effettuino la programmazione in materia di rifiuti attraverso piani regionali nei quali devono essere definiti gli ambiti territoriali ottimali per una gestione efficace ed efficiente dei rifiuti urbani. Sono quindi le Regioni che - sentite le Province, i Comuni e, per la sezione relativa ai rifiuti urbani, le Autorità d'Ambito - predispongono ed adottano il piano regionale per la gestione dei rifiuti.

In particolare, ai sensi del d. lgs. 152/2006, il piano dei rifiuti urbani deve contenere l'analisi della gestione dei rifiuti, le misure da adottare per migliorare l'efficacia ambientale relativa alle operazioni di gestione rifiuti e la valutazione del modo in cui il piano contribuisce ad attuare gli obiettivi previsti.

Dalla normativa sopra descritta emerge con evidenza che il Servizio di gestione integrata dei rifiuti è servizio pubblico locale di rilevanza economica e, come tale, regolato dalla normativa di settore.

In materia di servizi pubblici locali, il Decreto legge 13/08/2011 n. 138 all'art. 3 bis prevede, in tema di governance: " 1. A tutela della concorrenza e dell'ambiente, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio e istituendo o designando gli enti di governo degli stessi...". "1 bis. Le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi del comma 1 del presente articolo cui gli enti locali partecipano obbligatoriamente."

Inoltre l'art. 3 bis citato dispone in maniera rilevante sui criteri di organizzazione dello svolgimento dei servizi pubblici locali, tra cui il servizio di smaltimento.

Il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, Codice dei contratti pubblici, è in generale norma di riferimento per le procedure ad evidenza pubblica di affidamento del servizio di smaltimento quale servizio pubblico locale di rilevanza economica.

L'Art. 5. (Principi comuni in materia di esclusione per concessioni, appalti pubblici e accordi tra enti e amministrazioni aggiudicatrici nell'ambito del settore pubblico) prevede che *"una concessione o un appalto pubblico, nei settori ordinari o speciali, aggiudicati da un'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato non rientra nell'ambito di applicazione del presente codice quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:*

- a) l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi;
- b) oltre l'80 per cento delle attività della persona giuridica controllata è effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore di cui trattasi;
- c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati le quali non comportano controllo o potere di veto previste dalla legislazione nazionale, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

Le linee guida Anac n.7 (Linee Guida per l'iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house previsto dall'art. 192 del d.lgs. 50/2016) delineano, in attuazione dell'art. 5 citato, le specifiche condizioni presenti le

quali si configura una gestione *in house*, escludendo l'applicazione del codice per l'affidamento del servizio e consentendone la disposizione in via diretta.

L'art. 5 comma 9 conferma inoltre che "Nei casi in cui le norme vigenti consentono la costituzione di società miste per la realizzazione e gestione di un'opera pubblica o per l'organizzazione e la gestione di un servizio di interesse generale, la scelta del socio privato avviene con procedure di evidenza pubblica".

Si ricorda che ATO-R aveva già scelto di affidare, a partire dal 1 gennaio 2013, la gestione del Termovalorizzatore del Gerbido e relativo servizio di smaltimento, attraverso la modalità del Partenariato Pubblico Privato Istituzionalizzato, alla società mista TRM spa, previa gara a doppio oggetto, individuando un socio privato operativo industriale a cui cedere parte del capitale pubblico (in misura pari all'80%). Alla data odierna, pertanto, in esito alla procedura di gara citata ed alle successive evoluzioni interne di TRM spa, Iren Ambiente S.p.A. detiene l'80% del capitale sociale.

Infine, è norma di riferimento anche il Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica.

2 L'ASSETTO TERRITORIALE E FUNZIONALE DEL SISTEMA

L'organizzazione della gestione dei rifiuti in Piemonte è disciplinata dalla legge regionale n. 24/2002 sino alla piena attuazione della nuova L.R. n. 1/2018 e s.m.i..

2.1 La L.R. 24/2002

A livello regionale, la legge della Regione Piemonte 24 ottobre 2002, n. 24, Norme per la gestione dei rifiuti, oggi abrogata dalla L.R.1/2018, aveva articolato il sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani in ambiti territoriali ottimali (ATO), generalmente coincidenti con le province, nei quali sono organizzate le attività di realizzazione e gestione degli impianti tecnologici di recupero e smaltimento dei rifiuti (servizi di ambito). La medesima legge aveva suddiviso, poi, gli ambiti in bacini, nei quali sono organizzate le attività di realizzazione e gestione delle strutture al servizio della raccolta differenziata, le attività di raccolta, il trasporto e il conferimento dei rifiuti agli impianti tecnologici (servizi di bacino).

L'organizzazione della governance dei servizi in ciascun bacino e in ciascun ATO ad oggi è ancora in parte strutturata ai sensi della L.R. 24/2002, in attesa della completa attuazione della L.R.1/2018, ed avviene nel rispetto del principio di separazione delle funzioni amministrative di governo, svolte dagli enti di governo, dalle attività di gestione operativa affidate alle società con le modalità previste dalla legge.

2.1.1 Bacini di gestione dei rifiuti e Consorzi obbligatori di bacino in vigore sino alla piena attuazione della L.R. 1/2018

All'interno dell'ambito territoriale ottimale della Provincia di Torino sono delineati dalla L.R. 24/02 7 bacini di gestione dei rifiuti e costituiti 8 Consorzi obbligatori di bacino, come rappresentato nella tabella che segue. Ad oggi gran parte dei Consorzi obbligatori di bacino si sono trasformati in Consorzi di Area Vasta ai sensi della L.R. 1/2018.

Tab. 2.1 – Bacini di gestione dei rifiuti e CAV della Città Metropolitana di Torino – anno 2022

Bacini e Sub-bacini	Area Geografica	Denominazione Consorzio/CAV	Sigla	N° Comuni	Abitanti (al 31/12/2021 - ISTAT)	% Abitanti
12	Pinerolese	Consorzio ACEA Pinerolese	ACEA	47	146.336	7%
13	Chierese	Consorzio Chierese Servizi	CCS	19	122.412	6%
14	Torino Sud	Consorzio Valorizzazione Rifiuti 14	COVAR 14	19	254.267	12%
15	Torino Ovest e Valsusa	Consorzio Ambiente Dora Sangone	CADOS	54	335.690	15%
16	Torino Nord	Consorzio Bacino 16*	BACINO 16	31	224.069	10%
17A	Ciriè e Valli Lanzo	Consorzio Intercomunale di Servizi per l'Ambiente	CISA	38	96.725	4%
17B/C/D	Canavese/Eporediese	Consorzio Canavesano Ambiente	CCA	104	180.551	8%
18	Città di Torino	Città di Torino	BACINO 18	1	848.748	38%
Ambito Torinese				313	2.209.253	100%



Fig. 2.1 - Rappresentazione territoriale dei Consorzi di Area Vasta della Città Metropolitana di Torino

2.1.2 Ambito Territoriale Ottimale e ATO-R

L'Associazione d'Ambito della Provincia di Torino si è formalmente costituita il 5 ottobre 2005 con la denominazione "Associazione d'Ambito Torinese per il governo dei rifiuti" – ATO-R - attraverso la sottoscrizione della Convenzione istitutiva da parte degli Enti partecipanti.

La tabella che segue riporta gli attuali componenti di ATO-R.

Tab. 2.2 – Componenti di ATO-R

Consorzio di bacino	Quota in millesimi	Comune	Quota in millesimi
ACEA	62,40	Pinerolo	6,26
CONS. BACINO 16	106,66	Settimo T. se	6,26
CADOS	128,25	Collegno	6,26
CCA	79,25	Ivrea	6,26
CCS	50,60	Chieri	6,26
CISA	40,56	Ciriè	6,26
COVAR 14	106,30	Moncalieri	6,26
CONS. BACINO 18	375,90	Torino	6,26

Ad oggi ricordiamo che parte dei Consorzi obbligatori di bacino si sono trasformati in Consorzi di Area Vasta ai sensi della L.R. 1/2018.

L'ATO-R, sino alla costituzione della Conferenza d'Ambito regionale, opera per il perseguimento delle finalità di cui alla Legge Regionale n. 24/2002 conformando la propria attività anche alle previsioni del D.lgs. 152/06. Le competenze di ATO-R, previste dalla L.R. 24/02 citata e dal proprio Statuto ai fini dello svolgimento delle funzioni di governo e coordinamento dell'organizzazione dei c.d. servizi di ambito, sono:

- ORGANIZZAZIONE del sistema impiantistico di smaltimento e trattamento dell'ambito attraverso lo strumento del Piano d'Ambito, che programma i relativi flussi di rifiuti agli impianti e stabilisce le tariffe di conferimento;
- AFFIDAMENTO della realizzazione e gestione degli impianti e del relativo servizio alle società di gestione;
- CONTROLLO sul servizio affidato.

Nell'ambito della disciplina transitoria per la riorganizzazione della governance del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, dettata dall'art 33 della L.R. 1/2018 e dall'art. 3 della L.R. n. 7/2012, è previsto

che, nelle more della costituzione dei nuovi enti, quelli esistenti continuano ad esercitare la loro attività, senza soluzione di continuità.

2.2 La L.R. 1/2018

La L.R. n. 1/2018 “Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani” e s.m.i., ha abrogato la L.R. 24/2002 ed ha previsto la riorganizzazione, ad oggi ancora in corso per alcuni enti, dei Consorzi di bacino per la gestione dei rifiuti urbani di cui alla L.R. 24/2002 in Consorzi di area vasta e delle Associazioni d’Ambito in Conferenza d’Ambito regionale.

Nel territorio metropolitano sono previsti otto Consorzi di Area Vasta (Allegato A-bis della L.R. n.1/2018), coincidenti con i Consorzi di Bacino costituiti ai sensi della L.R. 24/02 (abrogata).

La Conferenza di Ambito di livello regionale (soggetto dotato personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia funzionale, organizzativa, patrimoniale, finanziaria, contabile e tecnica per le attività connesse alle proprie funzioni) sarà composta dai Consorzi di Area Vasta, dalla Città di Torino, dalla Città Metropolitana di Torino e dalle altre province piemontesi.

Nell’ambito della disciplina transitoria per la riorganizzazione della governance del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, dettata dall’art 33 della stessa legge regionale e dall’art. 3 della L.R. n. 7/2012, è previsto che, nelle more della costituzione dei nuovi enti, quelli esistenti continuano ad esercitare la loro attività, senza soluzione di continuità.

Sui tempi per la conclusione del percorso di costituzione della Conferenza d’Ambito, la legge prevede che:

“1. Entro il 30 giugno 2021: a) i consorzi di bacino di cui alla L.R.24/2002 insistenti nei sub-ambiti territoriali di area vasta adottano lo statuto di cui al comma 2 e adeguano la convenzione alle disposizioni della presente legge; b) la Città di Torino adegua i propri atti deliberativi in materia alle disposizioni della presente legge.[...]

Entro il 30 settembre 2021 i consorzi di area vasta di cui all’articolo 9, la Città di Torino, la Città metropolitana di Torino e le province stipulano la convenzione istitutiva della conferenza d’ambito per l’esercizio associato delle funzioni [...]

A decorrere dalla data di costituzione della conferenza d’ambito di cui all’articolo 10, le associazioni d’ambito di cui alla L.R. 24/2002 sono sciolte o poste in liquidazione, senza necessità di ulteriore atto o deliberazione e si estinguono in conformità alle norme che le disciplinano.”

Tali termini rimasti inosservati sono stati ulteriormente modificati dall’articolo 81 dalla legge regionale 25 del 19 ottobre 2021 “Legge annuale di riordino dell’ordinamento regionale anno 2021” (pubblicata sul B.U. 21 ottobre 2021, 3° suppl. al n. 42), che ha rispettivamente stabilito i nuovi termini nel 30 settembre 2021 e nel 30 novembre 2021. La suddetta legge regionale 25/2021 ha altresì disposto la modifica della rappresentatività delle province e della Città metropolitana in seno alla Conferenza d’ambito regionale prevedendo che il 24 per cento dei voti attribuiti a detti enti sia suddiviso in proporzione alla popolazione residente e non sia più da suddividere in parti uguali. Infine, la Giunta regionale, con deliberazione n. 10-3952 del 22 ottobre 2021, ha approvato gli schemi-tipo di convenzione e di Statuto per la costituzione della Conferenza d’Ambito Regionale e per l’organizzazione delle funzioni di ambito regionale afferenti al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani già adeguati alle ultime modifiche normative.

Ad oggi è in corso di completamento la trasformazione dei Consorzi in CAV.

In occasione della riunione convocata dalla Regione Piemonte il 15/12/2021, l’Assessore Marnati ha dato mandato ad ATO-R di svolgere attività di raccordo tra tutti i soggetti coinvolti per pervenire in tempi rapidi alla costituzione e alla piena operatività della Conferenza d’Ambito Regionale di cui alla Legge regionale 1/2018 e s.m.i..

ATO-R ha pertanto avviato le proprie funzioni di ente coordinatore del percorso, effettuando nei primi mesi del 2022 riunioni di coordinamento, trasmettendo i testi definitivi di Convenzione e Statuto per la costituzione della Conferenza d’Ambito Regionale da approvare e svolgendo riunioni di confronto con i Consorzi facenti capo ai singoli territori al fine di acquisire informazioni puntuali sull’impiantistica presente e sui rapporti giuridici che dovranno essere passati alla Conferenza d’ambito.

3 Il servizio di smaltimento dei rifiuti urbani indifferenziati

L'organizzazione del servizio di smaltimento del rifiuto urbano indifferenziato dell'Ambito della città Metropolitana di Torino è di competenza di ATO-R.

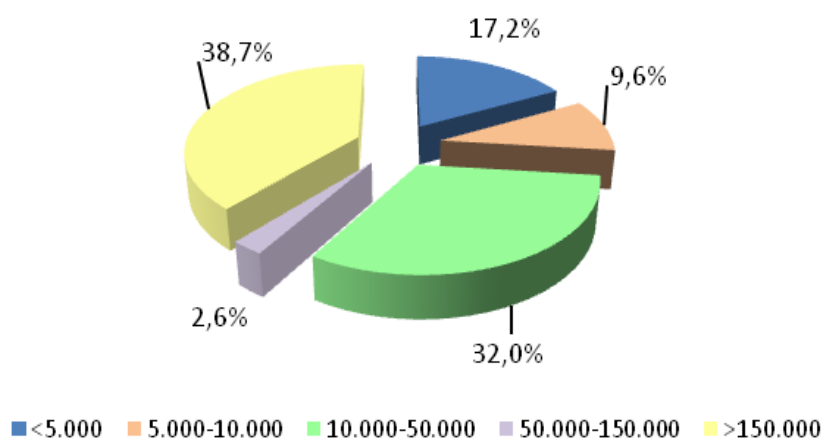
La Città Metropolitana di Torino, ente territoriale di area vasta, di secondo livello, istituito dalla legge "Delrio", n. 56 del 2014, ha sostituito a partire dal primo gennaio del 2015 la Provincia.

Il territorio della Città Metropolitana di Torino ha una superficie di 6.830 Km², pari a più di un quarto dell'intera Regione Piemonte. Dal punto di vista morfologico il territorio può essere suddiviso in tre fasce principali:

- la fascia di pianura, che occupa il 27% della superficie totale;
- la fascia collinare, che occupa il 21% della superficie totale;
- la fascia alpina, pari al 52% della superficie totale.

La popolazione complessiva della Città metropolitana di Torino risulta essere di 2.220.084 abitanti al 31/12/2020 (ISTAT, 2021).

Siamo in presenza di una forte frammentazione amministrativa, con un gran numero di Comuni di piccola e piccolissima dimensione e un ridotto numero di Comuni di medie dimensioni, questi ultimi in buona parte integrati nella cintura metropolitana torinese. La Città di Torino accoglie da sola quasi il 39% degli abitanti mentre il 17% della popolazione risiede nei centri al di sotto dei 5.000 abitanti.



Ricordiamo che nel corso del 2017 si è costituito come nuovo comune, nella Città Metropolitana di Torino, Mappano e a partire dal 1 gennaio 2019 i Comuni di Alice Superiore, Lugnacco e Pecco (consorzio CCA) si sono uniti per formare il Comune di Val di Chy e i Comuni di Meugliano, Vico Canavese e Trausella (consorzio CCA) si sono uniti nel Comune di Valchiusa. Quindi a partire dal 1 gennaio 2019 i Comuni dell'area metropolitana di Torino diventano 312 (313 con Moncuocco, comune della Provincia di Asti che fa parte dell'ambito torinese per quanto riguarda la gestione dei rifiuti).

3.1 Il rifiuto urbano totale

Nel 2020, nel territorio dell'ATO Torinese, la produzione di rifiuti totale (somma dei Rifiuti Indifferenziati residui alla raccolta differenziata, terre da spazzamento non inviate a recupero e delle diverse frazioni della Raccolta Differenziata, ivi incluse le quote destinate al compostaggio domestico - Tab. 3.1) è risultata pari a 1.050.676 tonnellate, in riduzione del 3,7% rispetto all'anno precedente (fonte: Rapporto sullo stato del sistema di gestione dei rifiuti 2021, Osservatorio Rifiuti Città Metropolitana di Torino,).

La produzione procapite nel medesimo anno, a livello di Ambito, è pari a 466 kg/ab (- 3,7% rispetto al 2019). Le aree con più bassa produzione procapite di rifiuti sono il CCA – gestione Teknoservice (419 kg/ab) e il Chierese (429 kg/ab); l'area con maggiore produzione è quella di CADOS gestione ACSEL ad evidente vocazione turistica (580 kg/ab).

La raccolta differenziata ha raggiunto, nel 2020, il 59,3% (Tab. 3.2 e Fig. 3.1), in crescita di 1,2 punti percentuali rispetto al 2019, ma ancora al di sotto del 65% che l'art. 205, c.1 lett c) del D.Lgs 152/2006 fissava come obiettivo da raggiungere al 31/12/2012.

A livello dei singoli bacini, i migliori risultati si registrano ormai stabilmente nel Consorzio Chierese (82%); segue il bacino eporediese (CCA gestione SCS, 69%).

Tab. 3.1 – Produzione totale di rifiuti in tonnellate (fonte: Rapporto sullo stato del sistema di gestione dei rifiuti 2021, Osservatorio Rifiuti Città Metropolitana di Torino).

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Δ%20-19
ACEA	66.693	67.614	68.825	69.857	76.869	78.420	72.816	-7,15%
BAC 16	95.392	92.868	93.520	97.932	101.139	102.571	104.492	1,87%
BAC 18	436.929	437.653	441.867	439.497	450.468	437.805	406.162	-7,23%
CADOS (Acsel)	41.918	43.308	42.730	43.354	47.158	47.496	48.136	1,35%
CADOS (CIDIU)	117.903	115.964	116.321	117.293	123.293	119.349	114.573	-4,00%
CADOS	159.821	159.272	159.051	160.647	170.451	166.845	162.708	-2,48%
CCA (Teknoservice)	32.722	32.686	34.310	31.821	33.000	32.154	32.387	0,72%
CCA (Scs)	47.533	47.886	49.111	52.928	54.365	55.740	55.681	-0,10%
CCA	80.255	80.572	83.421	84.749	87.365	87.894	88.068	0,20%
CCS	46.931	46.532	47.186	48.922	51.828	53.386	53.400	0,02%
CISA	42.405	41.600	40.813	42.902	44.564	44.106g	43.308	-1,81%
COVAR 14	108.320	107.805	110.071	109.303	120.360	119.955	119.722	-0,19%
CMTO	1.036.746	1.033.916	1.044.754	1.053.809	1.103.043	1.090.982	1.050.676	-3,69%

Tab. 3.2 – Raccolta differenziata (fonte: Rapporto sullo stato del sistema di gestione dei rifiuti 2021, Osservatorio Rifiuti Città Metropolitana di Torino).

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
ACEA	51,9%	50,0%	50,1%	55,5%	59,0%	61,5%	58,7%
BACINO16	52,4%	52,8%	52,5%	57,5%	58,1%	60,1%	60,7%
BACINO18	42,2%	42,8%	42,7%	44,7%	46,0%	47,7%	50,8%
CADOS (Acsel)	53,5%	57,5%	57,7%	60,7%	63,0%	64,2%	64,6%
CADOS (Cidiu)	59,5%	61,4%	60,9%	64,8%	65,8%	65,8%	64,5%
CADOS	57,9%	60,4%	60,1%	63,7%	65,0%	65,3%	64,5%
CCA (Teknoservice)	40,8%	49,0%	50,3%	55,0%	52,9%	54,5%	48,6%
CCA (Scs)	62,1%	63,2%	63,2%	68,1%	67,3%	68,7%	68,9%
CCA	53,5%	57,4%	57,9%	63,2%	61,8%	63,7%	61,5%
CCS	74,1%	74,7%	75,6%	80,2%	81,0%	81,8%	81,8%
CISA	53,9%	53,4%	54,4%	60,3%	62,9%	66,7%	69,1%
COVAR 14	61,8%	61,4%	60,7%	63,7%	65,5%	65,5%	65,4%
CMTO	51,0%	51,8%	51,7%	55,2%	56,6%	58,1%	59,3%

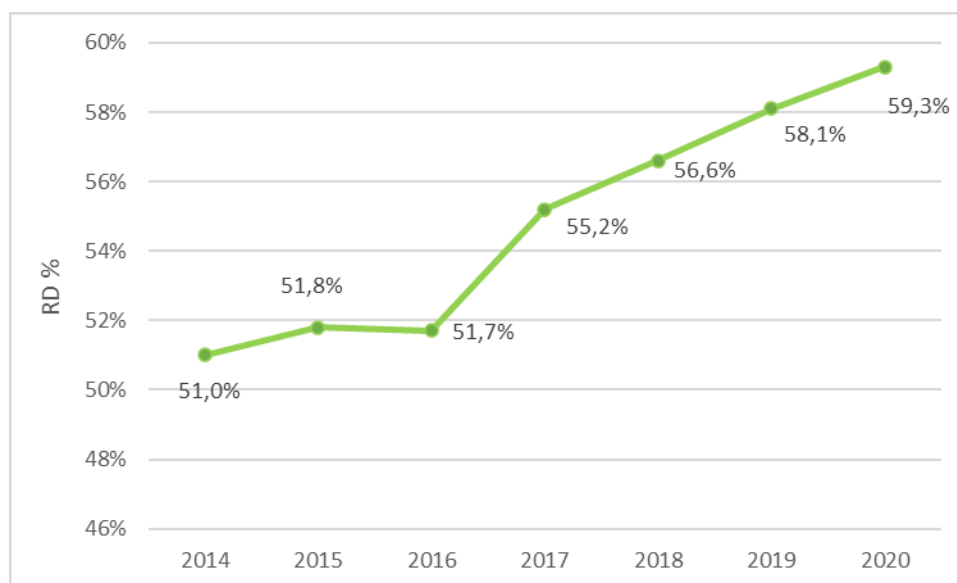


Fig. 3.1 – Andamento storico della raccolta differenziata nell'Ambito torinese

3.2 Il Sistema impiantistico di smaltimento dell'Ambito

Il sistema impiantistico che permette di soddisfare il fabbisogno smaltimento di rifiuti urbani indifferenziati è ad oggi basato esclusivamente sull'inceneritore di Torino (Località Gerbido), gestito dalla Società TRM SpA. Entrato in esercizio nel 2013 e inizialmente autorizzato a trattare 421.000 t di rifiuti, è stato successivamente autorizzato fino a saturazione del carico termico, ai sensi dell'art. 35 del Decreto Legge n. 133 del 12 settembre 2014, convertito nella Legge 11 novembre 2014, n. 164.

L'impianto di produzione di Combustibile Solido Secondario (CSS) del Polo Ecologico di Pinerolo, della potenzialità di 48.000 t/anno, ha cessato la sua attività nel marzo 2018; da quel momento i rifiuti urbani prodotti nel territorio di ACEA vengono smaltiti presso l'impianto del Gerbido.

Le discariche dell'Ambito di proprietà pubblica ancora attive sono autorizzate soltanto allo smaltimento di rifiuti speciali, in attuazione della normativa vigente che prevede il superamento del sistema discarica per i rifiuti urbani ponendo limiti restrittivi per il suo utilizzo.

3.3 La gestione del rifiuto urbano residuo

In questi anni ATO-R ha organizzato il sistema di smaltimento strutturando un'adeguata rete di impianti al fine di raggiungere l'autosufficienza dell'Ambito e superare l'utilizzo della discarica come forma di smaltimento per i rifiuti urbani.

Nel 2016, il verificarsi della situazione di emergenza all'impianto del Gerbido, ha comportato la necessità di ricorrere allo smaltimento in discarica (in misura del 9,5% del rifiuto totale) e al trattamento in impianti regionali fuori Ambito (8,7%).

Nel 2017 sono state trattate presso il Polo Ecologico di Pinerolo 19.000 tonnellate di rifiuti urbani indifferenziati (nel 2016 erano state 30.000) e circa 451.000 presso l'inceneritore. Non sono stati smaltiti in discarica rifiuti urbani.

Nel 2018 il Polo Ecologico di Pinerolo ha trattato solo una quota limitata di rifiuti urbani prodotti nel territorio di ACEA (2.871 tonnellate), il resto è stato conferito presso l'inceneritore di Torino che ha trattato complessivamente il 99,4% del rifiuto dell'Ambito.

A partire dal 2019 la totalità dei rifiuti urbani indifferenziati, residui alla raccolta differenziata, è stata smaltita presso l'inceneritore di Torino. L'impianto ha trattato complessivamente 570.433 t nel 2020 e 560.703 nel 2021.

Tab. 3.3 – Rifiuti urbani indifferenziati dell'Ambito conferiti al termovalorizzatore di Torino in tonnellate (fonte: ATOR, Rapporti Trimestrali TRM)

Conferente	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021 (non definitivi)
Acea	0	0	787	12.173	31.683	30.606	30.294	29.729
Bacino 16	14.132	40.720	33.500	41.633	42.344	40.443	40.841	41.043
Torino	245.305	243.994	228.457	242.178	242.608	230.014	200.085	193.406
CADOS- Acsel	11.361	9.027	15.569	17.024	17.466	17.026	17.047	16.706
CADOS- Cidiu	23.440	39.149	33.976	41.188	40.822	40.640	40.524	41.463
CCA- Scs	2.171	16.023	13.992	16.844	17.794	17.425	17.301	16.832
CCA- Teknoservice	12.735	12.788	13.306	14.254	15.559	15.598	16.082	15.537
CISA	544		1.647	16.947	16.545	14.690	13.355	13.093
CCS	10.538	10.105	9.780	9.664	9.920	9.753	9.747	9.791
COVAR 14	38.302	38.430	39.233	39.675	41.563	41.385	41.438	42.155
RSU Ambito	358.527	410.237	390.247	451.582	476.304	457.580	426.714	419.755
ARAL- Ato GRA	0	0	0	0	0	0	19	0
ASP-CBRA	0	0	0	0	0	0	194	78
ASL CN2	0	0	0	0	0	0	111	219
ConserVCO	0	0	0	17	20	19	13	23
AMIU	20.913	38.612	32.107	0	0	0	0	
SRT Spa	0	0	0	3.017	0	0	0	
Altri	181	73	15	0	0	0	0	
RSU fuori Ambito	21.094	38.686	32.122	3.034	20	19	334	320
Totale	379.621	448.922	422.370	454.616	476.324	457.599	427.051	420.075

4 Accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata

La tabella seguente riepiloga gli Accordi di programma oggi in corso:

<p>ACCORDO DI PROGRAMMA EX ART. 34 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18/8/00 N. 267 E S.M.I. PER LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI COMPRESI NEL PIANO STRATEGICO DI AZIONE AMBIENTALE CONNESSO AL TERMOVALORIZZATORE DEL GERBIDO</p>	<p>Soggetti partecipanti: Regione Piemonte, Provincia di Torino, ATO-R, Comune di Beinasco, Comune di Grugliasco, Comune di Orbassano, Comune di Rivalta, Comune di Rivoli, Comune di Torino, T.R.M. S.P.A.</p>
	<p>Data di prima sottoscrizione: 21.11.2008.</p>
<p>ACCORDO DI PROGRAMMA EX ART. 34 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18/8/00 N. 267 E S.M.I. PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE CONNESSI ALLA DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI SITA NEL COMUNE DI GROSSO, LOCALITÀ VAUDA GRANDE.</p>	<p>Soggetti partecipanti: Provincia di Torino, Associazione d'Ambito Torinese per il Governo dei Rifiuti, Comune di Grosso, Comune di Mathi, Comune di Nole Canavese, Comune di Corio, SIA srl, Consorzio CISA</p>
	<p>Data di sottoscrizione: 26/7/2012</p>
<p>ACCORDO DI PROGRAMMA EX ART. 34 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18/8/00 N. 267 E S.M.I. PER LA RIPARTIZIONE DEL CONTRIBUTO COMMISURATO AL VOLUME DELL'ATTIVITÀ DEL TERMOVALORIZZATORE DEL GERBIDO, PREVISTO DALL'ART. 16 COMMA 1 DELLA L.R. 24/02.</p>	<p>Soggetti partecipanti: Regione Piemonte, Provincia di Torino, ATO-R, Comune di Beinasco, Comune di Grugliasco, Comune di Orbassano, Comune di Rivalta, Comune di Rivoli, Comune di Torino, T.R.M. S.P.A.</p>
	<p>Data di sottoscrizione: 23.05.2013</p>
<p>ACCORDO DI PROGRAMMA EX ART. 34 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18/8/00 N. 267 E S.M.I. PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE CONNESSI ALLA DISCARICA CONTROLLATA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI "CHIVASSO 0".</p>	<p>Soggetti partecipanti: Provincia di Torino, Associazione d'Ambito Torinese per il Governo dei Rifiuti, Comune di Chivasso, Comune di Montanaro, SETA spa</p>
	<p>Data di sottoscrizione: maggio 2011</p>

Quadro delle condizioni interne dell'Ente

5 Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi

La legge regionale n.1/2018, come modificata dalla legge regionale n. 4/2021 e da ultimo dalla legge regionale n. 25/2021, ha previsto la costituzione della Conferenza d'Ambito regionale definendone i tempi e le relative modalità come segue:

“1. Entro il 30 settembre 2021: a) i consorzi di bacino di cui alla l.r. 24/2002 insistenti nei sub-ambiti territoriali di area vasta adottano lo statuto di cui al comma 2 e adeguano la convenzione alle disposizioni della presente legge; b) la Città di Torino adegua i propri atti deliberativi in materia alle disposizioni della presente legge.

[...]

6. Entro il 30 novembre 2021 i consorzi di area vasta di cui all'articolo 9, la Città di Torino, la Città metropolitana di Torino e le province stipulano la convenzione istitutiva della conferenza d'ambito per l'esercizio associato delle funzioni...

[...]

11. A decorrere dalla data di costituzione della conferenza d'ambito di cui all'articolo 10, le associazioni d'ambito di cui alla l.r. 24/2002 sono sciolte o poste in liquidazione, senza necessità di ulteriore atto o deliberazione e si estinguono in conformità alle norme che le disciplinano.”

Viste le previsioni sopra richiamate e la costituzione della nuova Conferenza d'Ambito regionale, a cui ATO-R dovrà trasferire tutti i rapporti giuridici di competenza, si prevede, allo stato, la liquidazione dell'Ente entro il corrente anno.

La presente nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione per gli anni 2023-2025 viene redatto al fine di rispettare l'adempimento di legge relativo all'approvazione dei Documenti di programmazione dell'Ente, laddove la piena operatività di ATO-R traguardasse l'anno in corso, dal momento che la Conferenza d'Ambito non è ancora costituita.

5.1 Evoluzione delle situazione finanziaria dell'ente

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa, nonché delle partite di giro

Evoluzione delle Entrate (accertato)

Entrate (IN EURO)	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021	RENDICONTO 2022 (dati preconsuntivo)
Utilizzo FPV di parte corrente	45.872,61	7.265,85	31.706,55	31.396,97	96.033,62	66.160,57
Utilizzo FPV di parte capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	1.620.482,16	861.286,03
Avanzo di amministrazione applicato	0,00	0,00	10.120,95	3.010.120,95	13.166,56	538.470,95
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 – Trasferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 – Entrate	830.404,43	669.935,74	585.632,81	603.955,59	603.866,31	513.375,94
Titolo 4 – Entrate in conto	439,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 – Accensione di	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 – Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	876.716,64	677.201,59	627.460,31	3.645.473,51	2.333.548,65	1.979.293,49

Evoluzione delle Spese (Impegnato)

Entrate (IN EURO)	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021	RENDICONTO 2022 (dati preconsuntivo)
Titolo 1 – Spese correnti	393.968,80	362.351,68	363.401,76	384.072,70	402.255,68	422.724,31
Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	1.098,00	1.349.044,44	759.196,13	846.224,19
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 – Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	393.968,80	362.351,68	364.499,76	1.733.117,14	1.161.451,81	1.268.948,50

Partite di giro (accertato/impegnato)

Servizi c/terzi (in euro)	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021	RENDICONTO 2022 (dati preconsuntivo)
Titolo 9 – Entrate per conto di terzi e partite di giro	73.975,07	76.337,61	68.307,13	64.414,41	64.186,86	85.105,52
Titolo 7 – Spese per conto di terzi e partite di giro	73.975,07	76.337,61	68.307,13	64.414,41	64.186,86	85.105,52

5.2 Entrate per spese correnti

Le **entrate tributarie** classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte (Ici, Addizionale Irpef, Compartecipazione all'Irpef, Imposta sulla pubblicità, Imposta sul consumo di energia elettrica e altro), dalle tasse (Tarsu, Tosap) e dai tributi speciali (diritti sulle pubbliche affissioni).

Tra le **entrate derivanti da trasferimenti** e contributi correnti da parte dello Stato, delle Regioni di altri enti del settore pubblico, classificate al titolo II°, rivestono particolare rilevanza i trasferimenti erariali, diretti a finanziare i servizi ritenuti necessari degli enti locali.

Le **entrate extra-tributarie** sono rappresentate dai proventi dei servizi pubblici, dai proventi dei beni patrimoniali, dai proventi finanziari, gli utili da aziende speciali e partecipate e altri proventi. In sostanza si tratta delle tariffe e altri proventi per la fruizione di beni e per o servizi resi ai cittadini.

ATO-R ha solo entrate extratributarie, riportate nella tabella che segue:

Entrate correnti – Analisi titolo 1-2-3 (Anno 2022: importi di pre-consuntivo)

Titolo	Previsione iniziale	Previsione assestata	Accertato	% (C3/C2)	Riscosso	% (C5/C3)	Residuo
	C1	C2	C3	C4	C5	C6	C7
Entrate tributarie	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00
Entrate da trasferimenti	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00
Entrate extratributarie	533.004,20	539.102,52	513.375,79	95,23%	507.936,55	98,94%	5.439,24
TOTALE	533.004,20	539.102,52	513.375,79	95,23%	507.936,55	98,94%	5.439,24

5.3 **Analisi della spesa – parte investimenti ed opere pubbliche**

Il principio contabile applicato della programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

Nelle pagine che seguono sono riportati gli impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti. Riporta, per ciascuna missione, programma e macroaggregato, le somme già impegnate. Si tratta di investimenti attivati in anni precedenti e non ancora conclusi.

La tabella seguente riporta, per ciascuna missione e programma, l'elenco degli investimenti attivati in anni precedenti ma non ancora conclusi.

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate o impegnate sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

In sede di formazione del bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti, nonché i riflessi sul Rispetto dei vincoli di finanzia pubblica.

Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio 2022 (Anno 2022: importi di pre-consuntivo)

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	6.453,80
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	839.770,39
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00
	TOTALE	846.224,19

5.4 **Analisi della spesa - parte corrente**

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanzia pubblica.

A tal fine si riporta qui di seguito la situazione degli impegni di parte corrente assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio 2022 (Anno 2022: importi di pre-consuntivo)

Missione	Programma	Impegni
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	8.929,80
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	46.888,44
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	48.798,53
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	23.376,76
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	258.287,82
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	36.442,96
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	85.105,52
	TOTALE	507.829,83

5.5 Risorse umane

Il quadro della situazione interna dell'Ente si completa con la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo.

La tabella seguente mostra i dipendenti in servizio al 31/12/2022.

Qualifica	Dipendenti di ruolo	Dipendenti non di ruolo	Totale
C3	1	0	1
D3	3	0	3
D5	1	0	1
Segretario	1	0	1

5.6 Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

ATO-R non ha enti strumentali, società controllate e partecipate.

Obiettivi strategici

Linea programmatica 1	Regolazione del sistema dei rifiuti urbani
Missione 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
INDIRIZZO STRATEGICO 1: Organizzazione, affidamento e controllo del sistema dei rifiuti urbani	
<p>Descrizione: Gli uffici di ATO-R, in quanto ente di governo, eserciteranno l'attività di regolazione del sistema di gestione integrata dei rifiuti urbani perseguendo i seguenti obiettivi generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ avere una rete integrata ed adeguata di impianti di smaltimento, che tenga conto delle tecnologie più efficaci a disposizione con costi e tariffe regolate; ▪ realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani (criterio dell'autosufficienza); ▪ permettere lo smaltimento dei rifiuti in impianti vicini (criterio della prossimità). <p>L'attività di regolazione, attraverso la quale raggiungere gli obiettivi da perseguire per garantire la gestione del sistema secondo criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di trasparenza, sarà orientata su tre livelli, come previsto dalla normativa regionale e nazionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ORGANIZZAZIONE del sistema impiantistico (smaltimento e trattamento) dell'ambito sulla base del PPGR vigente, attraverso lo strumento del Piano d'Ambito; ▪ AFFIDAMENTO della realizzazione e gestione degli impianti e del relativo servizio alle società di gestione; ▪ CONTROLLO sul servizio affidato. 	
Programma di bilancio	1 – Organi istituzionali 2 – Segreteria generale 3 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato 8 – statistica e sistemi informativi 10 – Risorse umane

Linea programmatica 2	Attuazione del Piano d'Ambito
Missione 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
INDIRIZZO STRATEGICO 2: Attuazione del documento di programmazione ATO-R	
<p>Descrizione: L'art. 203 comma 3 del D.lgs. n. 152/2006 prevede che "Le Autorità d'Ambito elaborano, sulla base dei criteri e degli indirizzi fissati dalle regioni, un piano d'ambito comprensivo di un programma degli interventi necessari, accompagnato da un piano finanziario e dal connesso modello gestionale e organizzativo".</p> <p>L'art. 3 dello Statuto dell'ATO-R prevede che "il Consorzio, nell'esercizio delle proprie funzioni di governo di ambito, assicura obbligatoriamente l'organizzazione delle attività di realizzazione e gestione degli impianti di competenza d'ambito, compresa l'approvazione del <i>Programma di realizzazione degli impianti</i> medesimi. Ai sensi della normativa vigente effettua la scelta dei soggetti realizzatori e gestori degli impianti predetti ed esercita i poteri di vigilanza, anche in qualità di Autorità di settore".</p> <p>L'art. 6 dello Statuto prevede che "le scelte e gli obiettivi fissati dal Consorzio, in attuazione degli indirizzi contenuti nella vigente normativa in materia di rifiuti, nel Piano regionale e nel Programma provinciale di gestione dei rifiuti, trovano adeguato sviluppo nel <i>Programma di realizzazione degli impianti</i> di competenza d'ambito, quale atto fondamentale di programmazione generale degli interventi e dei relativi investimenti".</p> <p>L'art. 13 dello Statuto citato prevede ancora che sono atti fondamentali dell'Assemblea "il <i>Programma di realizzazione degli impianti di competenza d'ambito</i>, ivi compresa la disciplina dei <i>rapporti con i gestori</i>, anche mediante l'approvazione dei relativi <i>contratti di servizio</i>, la disciplina generale delle <i>tariffe di conferimento agli impianti</i>, la definizione delle <i>forme di gestione operativa degli impianti</i> in conformità alle disposizioni vigenti..."</p>	
Programma di bilancio	1 – Organi istituzionali 2 – Segreteria generale 3 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato 8 – statistica e sistemi informativi 10 – Risorse umane

OBIETTIVI STRATEGICI	RIFERIMENTO INDIRIZZI STRATEGICI
<p>Sviluppo delle attività di supporto Promuovere e potenziare tutte le attività di gestione e di supporto per lo sviluppo della governance, per la trasparenza e la semplificazione.</p>	Indirizzo Strategico 1
<p>Impianto di termovalorizzazione del Gerbido Con riferimento all'impianto di termovalorizzazione del Gerbido, si eserciterà l'attività di controllo e regolazione tariffaria, verificando il rispetto delle previsioni contrattuali da parte della società affidataria TRM e del Piano d'Ambito.</p>	Indirizzo Strategico 1 - 2
<p>Monitoraggio del sistema di smaltimento e trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati dell'ambito Programmazione del sistema dei flussi di rifiuti urbani indifferenziati agli impianti nonché regolazione tariffaria e controllo dei gestori.</p>	Indirizzo Strategico 2
<p>Passaggio di competenze ad ATO-Regionale e fase di liquidazione Alla luce delle modifiche normative apportate alla Legge Regionale n.1/2018 (L.R. 4/2021 e L.R. 25/2021), si dovrà proseguire il percorso di costituzione della Conferenza regionale, trasferimento alla stessa di competenze e liquidazione di ATO-R. Gli uffici di ATO-R, inoltre, offriranno il loro supporto per addivenire all'organizzazione della struttura amministrativa, contabile e tecnica e per lo svolgimento degli adempimenti e delle comunicazioni conseguenti alla costituzione della Conferenza d'ambito.</p>	Indirizzo Strategico 1

NOTA DI AGGIORNAMENTO

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

SEZIONE OPERATIVA (SeO)

2023-2025

1 INTRODUZIONE

Con l'entrata in vigore del nuovo sistema di contabilità degli enti locali, introdotto con il D.Lgs. 118/2011, a partire dall'esercizio 2015 la programmazione di bilancio deve essere rappresentata nel Documento Unico di Programmazione (DUP), redatto secondo il Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio Allegato n. 12 del DPCM 28/12/2011

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'Ente e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali ed organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti che costituiscono il Sistema di Bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quella del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica costituisce la base e il presupposto per la redazione della Sezione Operativa.

La Sezione Operativa ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica.

Questa, infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

La parte finanziaria della Sezione redatta per competenza e per cassa, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniali e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

Dal punto di vista tecnico, invece, individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica.

Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di personale.

Nel Documento Unico di Programmazione, quindi dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione e approvazione.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

Nella PARTE 1 sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali.

In essa sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'Ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP, i quali devono essere formulati in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definiti: le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate e l'individuazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali destinate al programma medesimo.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi collegati ai programmi è attività che deve orientare, nella predisposizione degli altri strumenti di programmazione, la definizione dei progetti strumentali alla realizzazione delle finalità e degli obiettivi così individuati e nel conseguente affidamento di obiettivi gestionali e risorse ai responsabili dei servizi.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra gli organi di governo, le relazioni tra questi ultimi e la struttura organizzativa, la rete di responsabilità di gestione dell'Ente, nonché le modalità di corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione per gli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione ed approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo: si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'Ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, che deve successivamente portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Nella PARTE 2 è in genere descritta la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

La realizzazione di lavori pubblici non rientra tra le competenze di ATO-R; pertanto, questa parte non verrà trattata nel presente documento.

ATO-R, inoltre, non possiede beni immobili da valorizzare o alienare.

Con riferimento al tema del fabbisogno di personale: La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

COLLEGAMENTO CON LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

I contenuti dei programmi triennali della sezione SeO, che rappresentano una prima trasformazione della strategia dal piano dispositivo al piano operativo, trovano completa definizione nella programmazione gestionale, costituita dapprima dal Piano della Performance e poi dal PEG.

Il Piano Esecutivo di Gestione (PEG) è il documento che permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nell'apposita sezione del Documento Unico di Programmazione (DUP).

Il PEG assicura un collegamento con:

- la struttura organizzativa dell'Ente, tramite l'individuazione dei responsabili della realizzazione degli obiettivi di gestione;
- gli obiettivi di gestione, attraverso la definizione degli stessi e degli indicatori per il monitoraggio del loro raggiungimento;
- le entrate e le uscite del bilancio attraverso l'articolazione delle stesse al quarto livello del piano finanziario; - le dotazioni di risorse umane e strumentali, mediante l'assegnazione del personale e delle risorse strumentali.

Nel PEG devono essere specificatamente individuati gli obiettivi esecutivi dei quali occorre dare rappresentazione in termini di processo e in termini di risultati attesi al fine di permettere:

- a) la puntuale programmazione operativa;
- b) l'efficace governo delle attività gestionali e dei relativi tempi di esecuzione;
- c) la chiara responsabilizzazione per i risultati effettivamente conseguiti.

Le risorse finanziarie assegnate per ogni programma definito nella SeO del DUP unitamente alle risorse umane e materiali sono destinate ai singoli dirigenti per la realizzazione degli specifici obiettivi di ciascun programma. La definizione degli obiettivi comporta un collegamento con il periodo triennale considerato dal bilancio finanziario.

Gli obiettivi gestionali, per essere definiti, necessitano di un idoneo strumento di misurazione, individuabile negli indicatori. Essi consistono in parametri gestionali considerati e definiti a preventivo, ma che poi dovranno trovare confronto con i dati desunti, a consuntivo, dall'attività svolta.

Il Piano Dettagliato degli Obiettivi di cui all'art. 108, comma 1 del TUEL, e il Piano della Performance di cui all'art 10 del D.Lgs. 27/10/2009, n. 150, sono unificati organicamente nel Piano Esecutivo di Gestione.

PARTE PRIMA

PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI E TRIENNALI

2 Elenco dei programmi per missione

Come anticipato, in questa sezione si evidenziano le modalità operative che l'Amministrazione intende perseguire per il raggiungimento degli obiettivi descritti nella Sezione Strategica, suddivisi in missioni e programmi secondo la classificazione obbligatoria stabilita dall'Ordinamento Contabile; di seguito si ripropongono, per ciascun programma di interesse, le finalità, l'ambito operativo e le risorse messe a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi.

Descrizione delle missioni e dei programmi

Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 1 - Organi istituzionali

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo. Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.

Programma 2 - Segreteria generale

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

Programma 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

Programma 8 - Statistica e sistemi informativi

Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma

digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement. Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).

Programma 10 - Risorse umane

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

Programma 11 - Altri servizi generali

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

Missione 20 Fondi e accantonamenti

Programma 1 - Fondo di riserva

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

Programma 2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità

Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Programma 3 - Altri fondi

Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.

3 ANALISI CONDIZIONI OPERATIVE DELL'ENTE

Occorre premettere che presumibilmente entro il 2023 si procederà all'attuazione della L.R. 1/2018 e s.m.i. e sarà avviata la relativa liquidazione dell'Ente; l'analisi delle condizioni e risorse di ATO-R effettuata nel presente documento per le tre annualità 2023, 2024 e 2025, risponde all'esigenza di rispettare l'adempimento di legge relativo alla redazione e relativa approvazione degli atti di programmazione; pertanto, è da considerarsi puramente informativa.

A partire dal 1° febbraio 2009, ATO-R ha provveduto all'assunzione del personale di ruolo e al trasferimento presso gli uffici di via Pio VII 9, Torino, approvando, con deliberazione CDA n. 97 del 18-12-2008, il contratto di locazione con ARPA Piemonte, proprietaria degli stessi locali. Con deliberazione n. 33 del 30-6-2009 l'Assemblea di ATO-R ha stabilito di trasferire la sede legale e operativa dell'ente in Via Pio VII 9.

Personale di ruolo

CATEGORIA	PERSONALE	IN SERVIZIO AL 31/12/2022	UOMINI	DONNE
DIR	Dirigenti	-	-	-
D	Responsabili	4	-	4
C	Istruttori	1	-	1
B3	Collaboratori	-	-	-
B	Esecutori (Applicati - Operai)	-	-	-
A	Operatori	-	-	-
	TOTALE	5	-	5

Personale incaricato

CATEGORIA	PERSONALE INCARICATO	IN SERVIZIO AL 31/12/2022	UOMINI	DONNE
DIR	SEGRETARIO	1	1	-
DIR	DIRETTORE TECNICO	-	-	-
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	-	-	-
	TOTALE	1	1	-

3.1 Risorse strumentali

Mezzi operativi e veicoli

MEZZO	ESERCIZIO 2022	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		2023	2024	2025
Autovetture	0	0	0	0

Tecnologie informatiche

DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2022	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		2023	2024	2025
Personal computer (desktop)	11	11	11	11
Personal computer (portatili)	6	6	6	6
Server				
Multifunzioni (di cui)	2*	2	2	2
Stampanti di rete	3	3	3	3

* Si precisa che una delle due stampanti multifunzione ad oggi attive è a noleggio.

Si sottolinea che sono in fase di dismissione, e pertanto, non riportate nella tabella di cui sopra, n. 1 stampante multifunzione e n. 3 personale computer (desktop)

Organismi gestionali

ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI	
-	-
-	-

CONSORZI	
-	-
-	-

AZIENDE	
-	-
-	-

SOCIETA' DI CAPITALI	
-	-
-	-

4 ANALISI MEZZI FINANZIARI DELL'ENTE

Occorre premettere che presumibilmente entro l'anno 2023 si procederà all'attuazione della L.R. 1/2018 e s.m.i. e verrà avviata la relativa liquidazione dell'Ente; l'analisi effettuata nel presente documento per le tre annualità 2023, 2024 e 2025, risponde all'esigenza di rispettare l'adempimento di legge relativo alla redazione e relativa approvazione degli atti di programmazione; pertanto, è da considerarsi puramente informativa e avrà attuazione solo se ATO-R avrà ancora piena operatività ed eventualmente solo per il relativo periodo

4.1 Analisi delle risorse

La presente Sezione individua le risorse che ATO-R avrà a disposizione per l'espletamento delle attività esposte nei precedenti paragrafi.

Il Bilancio di previsione ha carattere finanziario ed è redatto in termini di competenza e di cassa con riferimento al primo esercizio del periodo considerato e in termini di competenza con riferimento agli esercizi successivi, secondo quanto previsto dall'art. 162 del TUEL come modificato dal D.Lgs 126/2014, che si applica all'ATO per espressa disposizione dell'art. 30 dello Statuto.

L'art. 27 dello Statuto prevede che "il consorzio esplica la propria attività con autonomia gestionale, finanziaria, contabile e patrimoniale"; prevede, inoltre, che "la gestione del consorzio persegue principi di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza, garantendo il pareggio del bilancio tramite il costante equilibrio dei costi e dei ricavi (...)". La disposizione statutaria adombra quindi una contabilità economica, oltre che finanziaria, laddove richiama principi di efficacia ed efficienza e qualifica i flussi come costi e ricavi, e non semplicemente come entrate ed uscite, come si usa nella contabilità finanziaria.

4.2 Entrate per spese correnti

- Tributarie: assenti
- Contributi e trasferimenti correnti: assenti
- Extra - tributarie: ATO-R finanzia il proprio funzionamento attraverso un contributo sulla tariffa di trattamento/smaltimento.

Per quanto riguarda l'anno 2023, si stabilisce di determinare il criterio di quantificazione della quota parte della tariffa da destinare alle spese di funzionamento dell'ATO-R sulla base dei due parametri cumulativi:

- una parte in ragione delle tonnellate di rifiuti urbani conferiti agli impianti di recupero e/o smaltimento finale dell'ambito nella misura di **1,00 €/t**, da versarsi da parte dei gestori degli impianti;
- una parte computata sul numero degli abitanti al 31/12/2021 - fonte: ISTAT - nella misura di **0,03 €/ab**, da versarsi da parte dei Consorzi di bacino.

Per gli anni 2024 e 2025, si ipotizza di mantenere costanti le tariffe sopra riportate.

4.3 Entrate correnti destinate agli investimenti

ATO-R non ha entrate in conto capitale, pur disponendo di una quota di avanzo destinato agli investimenti, si stabilisce di utilizzare una quota delle entrate correnti per finanziare gli investimenti in attrezzature necessarie allo svolgimento dei compiti propri dell'ATO-R.

4.4 Entrate extratributarie

Analisi quali - quantitativa degli utenti e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio:

Contributo su tariffa: versato da parte dei gestori degli impianti di recupero/trattamento e smaltimento finale in ragione delle tonnellate di rifiuti urbani conferiti agli impianti nella misura di **1,00 €/t**. Il contributo dovrà essere versato, da parte dei gestori degli impianti con cadenza trimestrale entro il mese successivo a quello di scadenza; da parte di TRM, società di gestione del termovalorizzatore del Gerbido, " ...dopo averlo incassato dai Conferenti", ai sensi del punto 10.6 del Contratto di servizio.

Azienda - discarica	Consuntivo 2021€	Consuntivo 2022 €	Previsione anno 2023 €	Previsione anno 2024 €	Previsione anno 2025€

TOTALE	427.007,59	446.773,26	470.000,00	470.000,00	470.000,00
---------------	------------	------------	------------	------------	------------

Contributi per n. abitanti: versato da parte dei Consorzi di Bacino sulla base del numero degli abitanti al 31/12/2021 - fonte: ISTAT (dato provvisorio) - nella misura di **0,03 €/ab.** Il contributo dovrà essere versato con cadenza semestrale, la prima rata entro il 30 giugno e la seconda rata entro il 31 dicembre di ogni anno.

Consorzi	Abitanti al 31/12/2021	Consuntivo 2021 (0,05 €/ab)	Previsione definitiva 2022 (0,03 €/ab)	Previsione anni 2023-2025 (0,03 €/ab)
Consorzio ACEA	146.336	-	-	€4.390,08
CCS	122.412	-	-	€3.672,36
CADOS	335.690	-	-	€10.070,70
BACINO 16	224.069	-	-	€6.722,07
CISA	96.725	-	-	€2.901,75
CCA	180.551	-	-	€5.416,53
BACINO 18	848.748	-	-	€25.462,44
COVAR 14	254.722	-	-	€7.641,66
TOTALE	2.209.253	€ 112.663,10	€66.602,53	€66.277,59

Nella tabella che segue si riporta il quadro dettagliato delle entrate Extratributarie dell'Ente.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
TITOLO 3	Previsioni Definitive Anno 2022	Previsione Anno 2023	Previsione Anno 2024	Previsione Anno 2025
Tipologia 300: Interessi Attivi	Prev. Compet €10,00	Prev. Compet €10,00 Prev. Cassa €10,15	Prev. Compet €10,00	Prev. Compet €10,00
Tipologia 400: altre entrate da redditi di capitale	Prev.Compet. €539.102,52	Prev.Compet. €536.277,60 Prev.Cassa €672.403,39	Prev.Compet. €536.277,60	Prev.Compet. €536.277,60
Tipologia 500: rimborsi e altre entrate correnti	Prev.Compet € 10,00	Prev. Compet. €10,00 Prev.Cassa €10,00	Prev. Compet. €10,00	Prev. Compet. €10,00
Totale TITOLO 3	Prev.Compet. €539.122,52	Prev.Compet. €536.297,60 Prev. Cassa. €672.423,54	Prev.Compet. €536.297,60	Prev.Compet. €536.297,60

4.5 Analisi della spesa corrente e in conto capitale suddivisa per missioni e programmi di bilancio - Anni 2023-2025

Vengono ora riportati gli stanziamenti previsti per il triennio per ciascuna missione e programma.

MISSIONE	PROGRAMMA	Titolo	Residui presunti		Previsioni definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il Bilancio	2023	2024	2025
						Competenza	Competenza	Competenza
1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 – Organi istituzionali	Tit. 1 – Spese correnti	€4.320,00	previsioni di competenza di cui già impegnato di cui FPV previsione di cassa	€9.000,00 €0,00	€9.000,00 €0,00 €12.960,00	€9.000,00 €0,00 €0,00	€9.000,00 €0,00 €0,00
		Tit. 2 – Spese in c. capitale	€0,00	previsioni di competenza di cui già impegnato di cui FPV previsione di cassa	€0,00 €0,00	€0,00 €0,00	€0,00 €0,00	€0,00 €0,00
	2 – Segreteria generale	Tit. 1 – Spese correnti	€8.159,80	previsioni di competenza di cui già impegnato di cui FPV previsione di cassa	€119.670,00 €2.745,00	€115.765,00 €9.027,78 €0,00 €123.924,80	€113.020,00 €1.556,25 €0,00	€113.020,00 €0,00 €0,00
		Tit. 2 – Spese in c. capitale	€0,00	previsioni di competenza di cui già impegnato di cui FPV previsione di cassa	€0,00 €0,00	€0,00 €0,00	€0,00 €0,00	€0,00 €0,00
	3 – Gest. econom., finanz., program. e provvedit.	Tit. 1 – Spese correnti	€280,60	previsioni di competenza di cui già impegnato di cui FPV previsione di cassa	€68.446,52 €0,00	€64.804,60 €1.683,80 €0,00 €65.085,20	€64.804,60 €1.683,80 €0,00	€64.804,60 €1.683,80 €0,00
		Tit. 2 – Spese in c. capitale	€0,00	previsioni di competenza di cui già impegnato di cui FPV previsione di cassa	€13.500,00 €0,00	€10.000,00 €0,00 €10.000,00	€10.000,00 €0,00 €0,00	€10.000,00 €0,00 €0,00
	8 – Statistica e sistemi informativi	Tit. 1 – Spese correnti	€610,00	previsioni di competenza di cui già impegnato di cui FPV previsione di cassa	€26.000,00 €390,40	€26.390,40 €390,40 €0,00 €27.000,40	€26.000,00 €0,00 €0,00	€26.000,00 €0,00 €0,00
		Tit. 2 – Spese in c. capitale	€0,00	previsioni di competenza di cui già impegnato di cui FPV previsione di cassa	€0,00 €0,00 €0,00	€0,00 €0,00 €0,00	€0,00 €0,00 €0,00	€0,00 €0,00 €0,00
	10 – Risorse umane	Tit. 1 – Spese correnti	€732,79	previsioni di competenza di cui già impegnato di cui FPV previsione di cassa	€352.694,56 €0,00 €25.687,60	€318.160,60 €32.609,02 €0,00 €318.893,39	€292.473,00 €0,00 €0,00	€292.473,00 €0,00 €0,00
		Tit. 2 – Spese in c. capitale	€0,00	previsioni di competenza di cui già impegnato di cui FPV previsione di cassa	€0,00 €0,00 €0,00	€0,00 €0,00 €0,00	€0,00 €0,00 €0,00	€0,00 €0,00 €0,00
	11 – Altri servizi generali	Tit. 1 – Spese correnti	€0,00	previsioni di competenza di cui già impegnato di cui FPV previsione di cassa	€536.442,96 €0,00	€0,00 €0,00	€0,00 €0,00	€0,00 €0,00
		Tit. 2 – Spese in c. capitale	€130.277,79	previsioni di competenza di cui già impegnato di cui FPV previsione di cassa	€861.286,03 €0,00	€0,00 €0,00 €0,00 €130.277,79	€0,00 €0,00 €0,00	€0,00 €0,00 €0,00
TOTALE MISSIONE 1		Previsioni di competenza Di cui già impegnato Di cui FPV Previsione di	€144.380,98		€1.987.040,07 €0,00 €28.823,00	€545.120,60 €43.711,00 €0,00 €678.141,58	€516.297,60 €1.556,25 €0,00	€516.297,60 €0,00 €0,00

		cassa						
20 – Fondi e accant oname nti	1 – Fondo di riserva	Tit. 1 – Spese correnti	€0,00	previsioni di competenza di cui già impegnato di cui FPV previsione di cassa	€8.000,00 €0,00 €0,00 €8.000,00	€8.000,00 €0,00 €0,00 €0,00	€8.000,00 €0,00 €0,00 €0,00	€8.000,00 €0,00 €0,00 €0,00
		Tit. 2 – Spese in c. capitale	€0,00	previsioni di competenza di cui già impegnato di cui FPV previsione di cassa	€0,00 €0,00 €0,00 €0,00	€0,00 €0,00 €0,00 €0,00	€0,00 €0,00 €0,00 €0,00	€0,00 €0,00 €0,00 €0,00
	2 – Fondo svalutazione crediti	Tit. 1 – Spese correnti	€0,00	previsioni di competenza di cui già impegnato di cui FPV previsione di cassa	€10.000,00 €0,00 €0,00 €0,00	€10.000,00 €0,00 €0,00 €0,00	€10.000,00 €0,00 €0,00 €0,00	€10.000,00 €0,00 €0,00 €0,00
		Tit. 2 – Spese in c. capitale	€0,00	previsioni di competenza di cui già impegnato di cui FPV previsione di cassa	€0,00 €0,00 €0,00 €0,00	€0,00 €0,00 €0,00 €0,00	€0,00 €0,00 €0,00 €0,00	€0,00 €0,00 €0,00 €0,00
	3-Altri fondi	Tit. 1 – Spese correnti	€0,00	previsioni di competenza di cui già impegnato di cui FPV previsione di cassa	€0,00 €0,00 €0,00 €0,00	€3.000,00 €0,00 €0,00 €3.000,00	€3.000,00 €0,00 €0,00 €0,00	€3.000,00 €0,00 €0,00 €0,00
		Tit. 2 – Spese in c. capitale	€0,00	previsioni di competenza di cui già impegnato di cui FPV previsione di cassa	€0,00 €0,00 €0,00 €0,00	€0,00 €0,00 €0,00 €0,00	€0,00 €0,00 €0,00 €0,00	€0,00 €0,00 €0,00 €0,00
TOTALE MISSIONE 20			€0,00	previsioni di competenza di cui già impegnato di cui FPV previsione di cassa	€18.000,00 €0,00 €0,00	€21.000,00 €0,00 €0,00 €11.000,00	€21.000,00 €0,00 €0,00	€21.000,00 €0,00 €0,00
99 – Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e partite di giro	Tit. 1 – Spese correnti	€0,00	previsioni di competenza di cui già impegnato di cui FPV previsione di cassa	€100.030,56 €0,00 €0,00 €0,00	€88.000,00 €0,00 €0,00 €88.000,00	€88.000,00 €0,00 €0,00 €0,00	€88.000,00 €0,00 €0,00 €0,00
		Tit. 2 – Spese in c. capitale	€0,00	previsioni di competenza di cui già impegnato di cui FPV previsione di cassa	€0,00 €0,00 €0,00 €0,00	€0,00 €0,00 €0,00 €0,00	€0,00 €0,00 €0,00 €0,00	€0,00 €0,00 €0,00 €0,00
TOTALE MISSIONE 99			€0,00	previsioni di competenza di cui già impegnato di cui FPV previsione di cassa	€100.030,56 €0,00 €0,00	€88.000,00 €0,00 €0,00 €88.000,00	€88.000,00 €0,00 €0,00	€88.000,00 €0,00 €0,00
TOTALE GENERALE DELLE SPESE			€144.380,98	previsioni di competenza di cui già impegnato di cui FPV previsione di cassa	€2.105.070,63 €28.823,00	€653.120,60 €43.711,00 €0,00 €773.968,07	€624.297,60 €1.556,25 €0,00	€624.297,60 €0,00 €0,00

4.6 Equilibri di Bilancio

Il Bilancio rispetta, come risulta dal seguente quadro riassuntivo delle previsioni di competenza 2023-2025, il principio del pareggio finanziario (art. 162, comma5, del TUEL) e dell'equivalenza fra entrate e spese per servizi per conto terzi (art. 168 del TUEL).

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio: €3.090.982,61			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	28.823,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	536.297,60	536.297,60	536.297,60
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	555.120,60	526.297,60	526.297,60
<i>di cui:</i>			
<i>- fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	<i>10.000,00</i>	<i>10.000,00</i>	<i>10.000,00</i>
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)	10.000,00	10.000,00	10.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE O = G+H+L+M	10.000,00	10.000,00	10.000,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	10.000,00	10.000,00	10.000,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E	-10.000,00	-10.000,00	-10.000,00

S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y	0,00	0,00	0,00

5 PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI

Linea programmatica 1	Regolazione del sistema dei rifiuti urbani
Missione 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
INDIRIZZO STRATEGICO 1: Organizzazione, affidamento e controllo del sistema dei rifiuti urbani	
<p>Descrizione: Gli uffici di ATO-R, in quanto ente di governo, eserciteranno l'attività di regolazione del sistema di gestione integrata dei rifiuti urbani perseguendo i seguenti obiettivi generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • avere una rete integrata ed adeguata di impianti di smaltimento, che tenga conto delle tecnologie più efficaci a disposizione con costi e tariffe regolate; • realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani (criterio dell'autosufficienza); • permettere lo smaltimento dei rifiuti in impianti vicini (criterio della prossimità). <p>L'attività di regolazione, attraverso la quale raggiungere gli obiettivi da perseguire per garantire la gestione del sistema secondo criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di trasparenza, sarà orientata su tre livelli, come previsto dalla normativa regionale e nazionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ORGANIZZAZIONE del sistema impiantistico (smaltimento e trattamento) dell'ambito sulla base del PPGR vigente, attraverso lo strumento del Piano d'Ambito; • AFFIDAMENTO della realizzazione e gestione degli impianti e del relativo servizio alle società di gestione; • CONTROLLO sul servizio affidato. 	
Programma di bilancio	1 – Organi istituzionali 2 – Segreteria generale 3 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato 8 – statistica e sistemi informativi 10 – Risorse umane

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI-TRIENNALI	2023	2024	2025
Sviluppo delle attività di supporto	annuale	Promuovere e potenziare tutte le attività di gestione e di supporto per lo sviluppo della governance, per la trasparenza e la semplificazione, al fine di tendere ad una gestione efficace ed efficiente dell'Amministrazione.	-	-
Finalita'		<ul style="list-style-type: none"> Assistenza giuridico-amministrativa e operativa agli Organi Supporto legale Gestione delle entrate e delle risorse finanziarie dell'ente Gestione della programmazione Gestione del personale Sistema informatico nella gestione del personale dell'Ente Procedure di gara e contratti Anticorruzione e Trasparenza Fatturazione Elettronica Sito internet Attuazione del Protocollo Covid approvato con Deliberazione del CDA n. 15 del 30/06/2020. Redazione del nuovo "Piano integrato di attività e di organizzazione" annuale e disciplina del nuovo lavoro agile. 	-	-
Motivazione delle scelte	Le ragioni si basano sia su alcune modifiche normative intervenute, sia per rendere sempre più efficienti le attività dell'ente. Un obiettivo primario è garantire la sicurezza sul luogo di lavoro evitando possibili criticità legate all'emergenza COVID. Altro obiettivo da perseguire riguarda il coordinamento di attività nelle more della costituzione della conferenza d'ambito regionale.		-	-
Risorse Finanziarie		2023	2024	2025
	previsioni di competenza:	€289.297,74	-	-
Risorse umane	Cat. D	2	-	-
	Cat. C	1	-	-
Risorse strumentali		Tutte le attrezzature informatiche dell'ente	-	-

Centro Responsabilità	Responsabile
AREA AMMINISTRATIVA	Dirigente dell'Area*

* La posizione di Dirigente dell'Area Amministrativa è ad oggi vacante; pertanto, il Segretario dell'ente sono assegnate pro-tempore per quanto di competenza le relative funzioni e responsabilità.

Di seguito si riportano, distinte per Missione e per programmi, gli importi che compongono la spesa complessiva finalizzata all'obiettivo strategico di cui sopra.

Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione	SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA		
	Descrizione spesa		Anno 2023
Programma: 1 Organi istituzionali	Spese correnti		9.000,00
		di cui FPV	
	Spese per investimenti		
		di cui FPV	
	TOTALE SPESE PROGRAMMA		9.000,00
Programma: 2 Segreteria Generale	Spese correnti		€57.920,00
		di cui FPV	€2.745,00
	Spese per investimenti		
		di cui FPV	
	TOTALE SPESE PROGRAMMA		€57.920,00
Programma: 3 Gestione economica, finanziaria, programmazione	Spese correnti		€64.804,60
		di cui FPV	
	Spese per investimenti		10.000,00
		di cui FPV	
	TOTALE SPESE PROGRAMMA		€74.804,60

e provveditorato		di cui FPV	
Programma: 8 Statistica e sistemi informativi	Spese correnti		26.390,40
		di cui FPV	€390,40
	Spese per investimenti		0,00
		di cui FPV	
	TOTALE SPESE PROGRAMMA		26.390,40
Programma: 10 Risorse Umane	Spese correnti		€121.182,74
		di cui FPV	€28.823,00
	Spese per investimenti		0,00
		di cui FPV	
	TOTALE SPESE PROGRAMMA		€121.182,74
TOTALE SPESE OBIETTIVO		Spese correnti	€279.297,74
		Spese per investimenti	€10.000,00
TOTALE			€289.297,74

Linea programmatica 1	Regolazione del sistema dei rifiuti urbani
Missione 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
INDIRIZZO STRATEGICO 1: Organizzazione, affidamento e controllo del sistema dei rifiuti urbani	
<p>Descrizione: Gli uffici di ATO-R, in quanto ente di governo, eserciteranno l'attività di regolazione del sistema di gestione integrata dei rifiuti urbani perseguendo i seguenti obiettivi generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • avere una rete integrata ed adeguata di impianti di smaltimento, che tenga conto delle tecnologie più efficaci a disposizione con costi e tariffe regolate; • realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani (criterio dell'autosufficienza); • permettere lo smaltimento dei rifiuti in impianti vicini (criterio della prossimità). <p>L'attività di regolazione, attraverso la quale raggiungere gli obiettivi da perseguire per garantire la gestione del sistema secondo criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di trasparenza, sarà orientata su tre livelli, come previsto dalla normativa regionale e nazionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ORGANIZZAZIONE del sistema impiantistico (smaltimento e trattamento) dell'ambito sulla base del PPGR vigente, attraverso lo strumento del Piano d'Ambito; • AFFIDAMENTO della realizzazione e gestione degli impianti e del relativo servizio alle società di gestione; • CONTROLLO sul servizio affidato. 	
Programma di bilancio	1 – Organi istituzionali 2 – Segreteria generale 3 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato 8 – statistica e sistemi informativi 10 – Risorse umane

Centro Responsabilità	Responsabile
AREA AMMINISTRATIVA/AREA TECNICA	Dirigente dell'Area*

* La posizione di Dirigente dell'Area Amministrativa è ad oggi vacante; pertanto, il Segretario dell'ente sono assegnate pro-tempore per quanto di competenza le relative funzioni e responsabilità.

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	ANNUALI-	2023	2024	2025
----------------------	---------------------	----------	------	------	------

	TRIENNALI			
Impianto di termovalorizzazione del Gerbido	annuale	Con riferimento all'impianto di termovalorizzazione del Gerbido, si eserciterà l'attività di controllo e regolazione tariffaria, verificando il rispetto delle previsioni contrattuali da parte della società affidataria TRM, del Piano d'Ambito e della programmazione vigente.	-	-
Finalita'		<ul style="list-style-type: none"> • Svolgimento dell'attività di regolazione e controllo dell'ente su TRM spa sia mediante la verifica dei report prescritti, dei piani finanziari inviati, dei contratti infragruppo sia mediante sopralluoghi e ispezioni, che attraverso l'elaborazione di procedure ad hoc. • Svolgimento di un sistema di controlli costanti sull'attività di manutenzione. • Verifica e presentazione al CDA aggiornamenti del Piano Economico Finanziario dell'impianto del Gerbido presentati dalla società TRM e ricalcolo Corrispettivo di conferimento • Aggiornamento Corrispettivo di Conferimento Gerbido sulla base Istat FOI • Verifica applicazione degli Standard di Qualità ed efficienza dell'Impianto del Gerbido • Verifica del rispetto delle condizioni di affidamento e del contratto di servizio 	-	-
Motivazione delle scelte	Il Contratto di Servizio oggi in vigore prevede un insieme di controlli molto consistenti da effettuare da parte di ATO-R sulla gestione dell'impianto: <ul style="list-style-type: none"> • Controlli sulla programmazione dei flussi • Controlli di tipo tecnico impiantistico (es. manutenzione, corretta gestione del ciclo di smaltimento); • Controlli di efficienza energetica • Controlli finanziari e regolazione tariffaria • Rispetto del Contratto di Servizio ed in generale delle condizioni di affidamento 		-	-
Risorse Finanziarie		2023	2024	2025
	previsioni di competenza:	79.667,42	-	-
Risorse umane	Cat. D	4	-	-
	Cat. C	-	-	-
Risorse strumentali		Tutte le attrezzature informatiche dell'ente	-	-

Di seguito si riportano, distinte per Missione e per programmi, gli importi che compongono la spesa complessiva finalizzata all'obiettivo strategico di cui sopra.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA			
Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione	Descrizione spesa		Anno 2023
Programma: 2 Segreteria Generale	Spese correnti		€ 20.000,00
		di cui FPV	
	Spese per investimenti		
		di cui FPV	
	TOTALE SPESE PROGRAMMA		€20.000,00
		di cui FPV	
Programma: 10 Risorse Umane	Spese correnti		€59.667,42
		di cui FPV	
	Spese per investimenti		€0,00
		di cui FPV	
	TOTALE SPESE PROGRAMMA		€59.667,42
		di cui FPV	

	TOTALE SPESE OBIETTIVO	Spese correnti	€79.667,42
		Spese per investimenti	€0,00

Linea programmatica 2	Attuazione del Piano d'Ambito
Missione 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
INDIRIZZO STRATEGICO 2: Attuazione del documento di programmazione ATO-R	
<p>Descrizione: L'art. 203 comma 3 del D.lgs. n. 152/2006 prevede che "Le Autorità d'Ambito elaborano, sulla base dei criteri e degli indirizzi fissati dalle regioni, un piano d'ambito comprensivo di un programma degli interventi necessari, accompagnato da un piano finanziario e dal connesso modello gestionale e organizzativo".</p> <p>L'art. 3 dello Statuto dell'ATO-R prevede che "il Consorzio, nell'esercizio delle proprie funzioni di governo di ambito, assicura obbligatoriamente l'organizzazione delle attività di realizzazione e gestione degli impianti di competenza d'ambito, compresa l'approvazione del <i>Programma di realizzazione degli impianti</i> medesimi. Ai sensi della normativa vigente effettua la scelta dei soggetti realizzatori e gestori degli impianti predetti ed esercita i poteri di vigilanza, anche in qualità di Autorità di settore".</p> <p>L'art. 6 dello Statuto prevede che "le scelte e gli obiettivi fissati dal Consorzio, in attuazione degli indirizzi contenuti nella vigente normativa in materia di rifiuti, nel Piano regionale e nel Programma provinciale di gestione dei rifiuti, trovano adeguato sviluppo nel <i>Programma di realizzazione degli impianti</i> di competenza d'ambito, quale atto fondamentale di programmazione generale degli interventi e dei relativi investimenti".</p> <p>L'art. 13 dello Statuto citato prevede ancora che sono atti fondamentali dell'Assemblea "il <i>Programma di realizzazione degli impianti di competenza d'ambito</i>, ivi compresa la disciplina dei <i>rapporti con i gestori</i>, anche mediante l'approvazione dei relativi <i>contratti di servizio</i>, la disciplina generale delle <i>tariffe di conferimento agli impianti</i>, la definizione delle <i>forme di gestione operativa degli impianti</i> in conformità alle disposizioni vigenti..."</p>	
Programma di bilancio	1 – Organi istituzionali 2 – Segreteria generale 3 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato 8 – Statistica e sistemi informativi 10 – Risorse umane

Centro Responsabilità	Responsabile
AREA TECNICA	Dirigente dell'Area*

* La posizione di Dirigente dell'Area Amministrativa è ad oggi vacante; pertanto, il Segretario dell'ente sono assegnate pro-tempore per quanto di competenza le relative funzioni e responsabilità.

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI-TRIENNALI	2023	2024	2025
Monitoraggio del sistema di smaltimento e trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati dell'ambito	annuale	Programmazione del sistema dei flussi di rifiuti urbani indifferenziati agli impianti nonché regolazione tariffaria e controllo dei gestori	-	-
Finalità		Dovranno essere messe in atto le seguenti azioni: <ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione mensile dei dati di produzione di rifiuto residuo alla raccolta differenziata; • Redazione Piano d'Ambito; • Definizione dei flussi di rifiuti indifferenziati verso l'impianto del Gerbido; • Determinazione del Corrispettivo di Conferimento per i RUR e regolazione tariffaria per gli RSA regolati dal Piano d'Ambito. • Monitoraggio dei flussi di FORSU agli 	-	-

		impianti. • Attuazione atti di pianificazione e delibere regionali che incidono sulle competenze e attività di programmazione di ATO-R		
Motivazione delle scelte	È una competenza di ATO-R attribuita dalla Legge		-	-
Risorse Finanziarie		2023	2024	2025
	previsioni di competenza:	€59.667,42	-	-
Risorse umane	Cat. D	4	-	-
	Cat. C	-	-	-
Risorse strumentali	Tutte le attrezzature informatiche dell'ente		-	-

Di seguito si riportano, distinte per Missione e per programmi, gli importi che compongono la spesa complessiva finalizzata all'obiettivo strategico di cui sopra.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA			
Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione	Descrizione spesa		Anno 2023
Programma: 10 Risorse Umane	Spese correnti		€59.667,42
		di cui FPV	
	Spese per investimenti		0,00
		di cui FPV	
	TOTALE SPESE PROGRAMMA		€59.667,42
		di cui FPV	
	TOTALE SPESE OBIETTIVO	Spese correnti	€59.667,42
		Spese per investimenti	€0,00

Linea programmatica 2	Attuazione del Piano d'Ambito
Missione 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
INDIRIZZO STRATEGICO 1: Organizzazione, affidamento e controllo del sistema dei rifiuti urbani	
<p>Descrizione: Gli uffici di ATO-R, in quanto ente di governo, eserciteranno l'attività di regolazione del sistema di gestione integrata dei rifiuti urbani perseguendo i seguenti obiettivi generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • avere una rete integrata ed adeguata di impianti di smaltimento, che tenga conto delle tecnologie più efficaci a disposizione con costi e tariffe regolate; • realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani (criterio dell'autosufficienza); • permettere lo smaltimento dei rifiuti in impianti vicini (criterio della prossimità). <p>L'attività di regolazione, attraverso la quale raggiungere gli obiettivi da perseguire per garantire la gestione del sistema secondo criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di trasparenza, sarà orientata su tre livelli, come previsto dalla normativa regionale e nazionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ORGANIZZAZIONE del sistema impiantistico (smaltimento e trattamento) dell'ambito sulla base del PPGR vigente, attraverso lo strumento del Piano d'Ambito; • AFFIDAMENTO della realizzazione e gestione degli impianti e del relativo servizio alle società di gestione; • CONTROLLO sul servizio affidato. 	
Programma di bilancio	1 – Organi istituzionali 2 – Segreteria generale 3 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato 8 – statistica e sistemi informativi 10 – Risorse umane

Centro Responsabilità	Responsabile
AREA AMMINISTRATIVA	Dirigente dell'Area*

* La posizione di Dirigente dell'Area Amministrativa è ad oggi vacante; pertanto, il Segretario dell'ente sono assegnate pro-tempore per quanto di competenza le relative funzioni e responsabilità.

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI-TRIENNALI	2023	2024	2025
Passaggio di competenze ad ATO-Regionale e fase di liquidazione	annuale	Attuazione della L.R. 1/2018	-	-
Finalita'		Alla luce delle modifiche normative apportate alla Legge Regionale n.1/2018 (L.R. 4/2021 e L.R. 25/2021), si dovrà proseguire il percorso di costituzione della Conferenza regionale, trasferimento alla stessa di competenze e liquidazione di ATO-R. Gli uffici di ATO-R, inoltre, offriranno il loro supporto per addivenire all'organizzazione della struttura amministrativa, contabile e tecnica e per lo svolgimento degli adempimenti e delle comunicazioni conseguenti alla costituzione della Conferenza d'ambito.	-	-
Motivazione delle scelte	È una competenza di ATO-R obbligatoria per Legge		-	-
Risorse Finanziarie		2023	2024	2025
	previsioni di competenza:	€115.500,13	-	-
Risorse umane	Cat. D	4	-	-
	Cat. C	1	-	-
Risorse strumentali	Tutte le attrezzature informatiche dell'ente		-	-

Di seguito si riportano, distinte per Missione e per programmi, gli importi che compongono la spesa complessiva finalizzata all'obiettivo strategico di cui sopra.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA			
Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione	Descrizione spesa		Anno 2023
Programma: 2 Segreteria Generale	Spese correnti		€35.000,00
		di cui FPV	
	Spese per investimenti		
		di cui FPV	
	TOTALE SPESE PROGRAMMA		€35.000,00
Programma: 10 Risorse Umane	Spese correnti		€80.500,13
		di cui FPV	
	Spese per investimenti		€ 0,00
		di cui FPV	
	TOTALE SPESE PROGRAMMA		€80.500,13
TOTALE SPESE OBIETTIVO	Spese correnti		€115.500,13
	Spese per investimenti		€0,00

6 FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il Fondo Pluriennale Vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è calcolata l'entrata, ai sensi di quanto previsto dal principio contabile sulla competenza finanziaria potenziata.

Il principio della competenza potenziata prevede che il Fondo Pluriennale Vincolato sia uno strumento di rappresentazione della programmazione e previsione delle spese pubbliche territoriali, sia correnti sia di investimento, che evidenzia con trasparenza e attendibilità il procedimento di impiego delle risorse acquisite dall'ente che richiedono un periodo di tempo ultrannuale per il loro effettivo impiego e utilizzo per finalità programmate e previste.

Pertanto, il Fondo Pluriennale Vincolato si distingue in:

- Fondo Pluriennale Vincolato applicato alla spesa corrente;
- Fondo Pluriennale Vincolato applicato alla spesa in conto capitale.

In fase di previsione il Fondo Pluriennale Vincolato, stanziato tra le spese, è costituito dalle risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

Il Fondo Pluriennale Vincolato è stato determinato sulla base del nuovo principio della competenza finanziaria potenziata; alla luce dello stato attuale del Bilancio, il FPV per gli anni 2023-2025 è stato così determinato:

FPV	2023	2024	2025
Parte corrente	0,00	0,00	0,00
Parte capitale	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00

PARTE SECONDA

7 PIANO TRIENNALI DEI LAVORI PUBBLICI

ATO-R non affida lavori pubblici.

8 PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI

ATO-R non dispone di beni immobiliari.

9 PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE

Il piano del fabbisogno del personale per il triennio 2023/2025, redatto ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 39 della Legge n. 449/1997, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Attualmente gli enti locali sono soggetti principalmente alle seguenti tipologie di vincoli:

- quello generale di contenimento della spesa di personale;
- quello puntuale sulle possibilità di assunzioni, sia a tempo indeterminato sia con tipologie di lavoro flessibile.

Per tracciare un quadro complessivo del sistema di regole e vincoli riguardanti il contenimento delle spese di personale è necessario fare riferimento al seguente quadro normativo e giurisdizionale:

- Il comma 557-quater dell'articolo 1 della L. 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni, il quale così dispone: *"Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione"*; nello specifico il limite della spesa media di personale sostenuta nel triennio 2011-2013.
- Il comma 562 dell'articolo 1 della L. 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni, il quale così dispone: *"Per gli enti non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno, le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008"*.
- La deliberazione n. 25/2014 della Corte dei Conti Sezione Autonomie con la quale è chiarito che a decorrere dall'anno 2014 il nuovo parametro cui è ancorato il contenimento della spesa di personale è la spesa media del triennio 2011/2013, che assume pertanto un valore di riferimento statico.
- L'art. 76 c. 4 DL 112/2008, che dispone il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo in caso di mancato rispetto dei vincoli di finanza pubblica ai sensi della L. 243/2012 nell'esercizio precedente;
- La Pronuncia della Corte dei Conti – Sezione Autonomie che stabilisce che *"Le limitazioni dettate dai primi sei periodi dell'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, in materia di assunzioni per il lavoro flessibile, alla luce dell'art. 11, comma 4-bis del D.L. 90/2014 (che ha introdotto il settimo periodo del citato comma 28), non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione della spesa di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1, L. 296/2006, ferma restando la vigenza del limite massimo della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009, ai sensi del successivo ottavo periodo dello stesso comma 28."* (Corte dei Conti – Sezione delle Autonomie – Pronuncia n. 2/SEZAUT/2015/QMIG del 29 gennaio 2015).

In una situazione di incertezza su quale sia la norma in tema di limitazione della spesa del personale applicabile all'Ente, ATO-R ha stabilito di assumere a riferimento entrambe le previsioni normative.

Si precisa a tal fine che:

- ai fini dell'applicazione della disposizione normativa di cui al comma 562 dell'art. 1 della L. 27 dicembre 2006, n. 296, che assume l'anno 2008 quale parametro di riferimento, si ritiene di utilizzare quale annualità di riferimento il 2010 (si veda anche la deliberazione n. 1/SEZAUT/2017/QMIG), quale primo anno di operatività a regime del personale dell'ente;
- la spesa complessiva di personale deve inoltre essere contenuta entro il valore medio del triennio 2011-2013.

Le limitazioni al turn-over

Nei confronti di ATO-R non trova applicazione il Decreto 17 marzo 2020, recante “Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei Comuni”, attuativo dell’art. 33, comma 2, del Dl. n. 34/2019, convertito con modificazioni nella Legge n. 58/2019, cosiddetto “Decreto Crescita”, proprio perché la norma si applica esclusivamente ai Comuni e non a tutti gli Enti pubblici.

Per le amministrazioni locali, in generale, le possibilità assunzionali a tempo indeterminato sono limitate puntualmente dalla legge e sono state ridefinite con diversi interventi normativi; l’art. 3, comma 5, del D.L. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 114/2014, e s.m.i., prevede che a partire dall’anno 2019 è possibile procedere ad assunzioni a tempo indeterminato in misura corrispondente ad una spesa pari al 100% di quella relativa al personale di ruolo cessato nell’anno precedente, essendo venuto meno il regime limitativo previsto negli anni precedenti.

ATO-R, tuttavia, per l’anno 2023 non dispone di alcun margine assunzionale non essendo intervenute cessazioni nel corso del triennio 2020-2022.

Dotazione organica e programmazione del fabbisogno di personale.

Come si ricorderà, il D. Lgs.75/2017 ha introdotto importanti novità in materia di dotazione organica e di programmazione del fabbisogno di personale.

Rispetto alla previgente normativa, il sistema della programmazione dei fabbisogni previsto dal d.lgs. 75/2017 muove da presupposti diversi. Non si considera più la dotazione organica “di diritto” e si parte da due ordini di grandezza:

- 1. la dotazione organica “di fatto”, quindi il ruolo dei posti coperti più le facoltà assunzionali;
- 2. i fabbisogni di personale, da rilevare ex novo e da aggiornare anno per anno.

I fabbisogni così rilevati, debbono confrontarsi con la dotazione organica di fatto che costituisce, insieme con le facoltà assunzionali, il limite finanziario, per produrre a valle la dotazione organica.

Con il DM 8 maggio 2018 (pubblicato in G.U. n.173 del 27/7/2018) sono state approvate le “Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani di fabbisogni di personale da parte delle Amministrazioni Pubbliche”, che definiscono una metodologia operativa di orientamento delle amministrazioni pubbliche, ferma l’autonomia organizzativa garantita agli enti locali dal TUEL e altre norme specifiche vigenti. La novità di maggior rilievo contenuta nel documento ministeriale è costituita dal superamento del tradizionale concetto di dotazione organica,

Sulla base di quanto sopra riportato, con Delibera n. 20 del 6/12/2018, il CDA di ATO-R ha approvato la nuova dotazione organica dell’Ente, redatta in coerenza con le linee guida sui fabbisogni di personale (DPCM 8 maggio 2018 pubblicato in G.U. n.173 del 27/7/2018) in termini di rispetto dei vincoli finanziari (punto 2.2 delle linee di indirizzo), da cui risulta che:

- la posizione di Dirigente risulta ad oggi vacante; dal momento che l’Ente non dispone di alcun margine assunzionale, le relative funzioni e responsabilità, nonché la responsabilità dei relativi Centri di costo, sono assegnate pro-tempore e per quanto di competenza al Segretario, in quanto responsabile dell’amministrazione generale dell’Ente;
- il personale di categoria D e C indicato in dotazione corrisponde alle dipendenti a tempo indeterminato attualmente in servizio.

DOTAZIONE ORGANICA			
	Profilo Professionale	N. Posti	Posti coperti
DIRIGENTE			
	Dirigente	1	0
CATEGORIA D			
	Funzionario Amministrativo	1	1
	Istruttore Direttivo Amministrativo	1	1
	Istruttore Direttivo Tecnico	2	2
	TOTALE	4	4
CATEGORIA C			
	Istruttore Amministrativo	1	1
	TOTALE	1	1

	TOTALE	6	5
--	---------------	----------	----------

Nella definizione del piano per il fabbisogno del personale per il triennio 2023-2025 non si può non tenere conto della legge regionale n. 1 del 10/1/2018 e s.m.i., avente ad oggetto "Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani...", che prevede la costituzione dell'Ambito Territoriale Ottimale Regionale, con una dimensione territoriale regionale, entro il 30 novembre 2021 e la successiva liquidazione di ATO-R.

Anche alla luce della sopra citata legge regionale n. 1 del 10/1/2018 e s.m.i., per il triennio 2023-2025 non si prevedono assunzioni di personale, né cessazioni; tuttavia, l'importo complessivo della spesa di personale per ciascun anno del triennio, pari a € 310.556,39, comprende anche un importo corrispondente al trattamento salariale di un tempo determinato categoria C1, confermando gli stanziamenti previsti negli ultimi anni.

Con la delibera n. 14 del 06/07/2022 si é provveduto all'adempimento previsto dall'art. 33 del D. Lgs. 165/2001, rilevando l'inesistenza di eccedenze di personale o situazioni di soprannumero al 30/06/2022.

Si ribadisce, che ai fini dell'applicazione della disposizione normativa di cui al comma 562 dell'art. 1 della L. 27 dicembre 2006, n. 296, citata in premessa, che assume l'anno 2008 quale parametro di riferimento, si ritiene di utilizzare quale annualità di riferimento il 2010 (si veda anche la deliberazione n. 1/SEZAUT/2017/QMIG), quale primo anno di operatività a regime del personale dell'ente, e che la spesa di personale prevista per l'anno 2023 rispetta il limite della spesa di personale dell'anno 2010 pari a €398.109,06.

In applicazione della disposizione normativa di cui al comma 557-quater dell'art. 1 della L. 27 dicembre 2006, n. 296, citata in premessa, la spesa di personale prevista per l'anno 2023 risulta inferiori alla media del triennio 2011/2013 pari ad € 341.612,63.

Alla luce della normativa sopra riportata, si riportano i prospetti che seguono, da cui si evince che:

- il costo del personale, calcolato in via previsionale e comprensivo degli oneri a carico del datore di lavoro compresa l'Irap, ammonta a € 310.556,39;
- la spesa di personale prevista per l'anno 2023 risulta inferiore alla media del triennio 2011/2013 pari a € 341.612,63.

PREVISIONE ANNO	2023	2024	2025
SPEA (MACROAGGREGATO 101, capp. 121, 121/1, 122/2, 122/4, 122/6, 124)	€ 285.685,93	€ 285.685,93	€ 285.685,93
SPEA BUONI PASTO (MACROAGGREGATO 101, cap. 143/2)	€ 5.600,00	€ 5.600,00	€ 5.600,00
IRAP (MACROAGGREGATO 102, cap. 123) (quota personale ATO-R)	€ 19.270,46	€ 19.270,46	€ 19.270,46
PERSONALE IN COMANDO			
PERSONALE CO.CO.CO			
TOTALE	€ 310.556,39	€ 310.556,39	€ 310.556,39

Il comma 562 dell'articolo 1 della L. 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni, dispone invece: "Per gli enti non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno, le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008". Ai fini dell'applicazione della disposizione normativa, che assume l'anno 2008 quale parametro di riferimento, si ritiene invece di utilizzare quale annualità di riferimento il 2010, quale primo anno di operatività a regime del personale dell'ente, e che la spesa di personale prevista per l'anno 2022 rispetta il limite della spesa di personale dell'anno 2010, come si evince dalla tabella che segue.

ANNO	2010	2023
TOTALE SPESA PERSONALE	€ 398.109,06	€ 310.556,39

10 - PROGRAMMA BIENNALE DI FORNITURE E SERVIZI

ATO-R non adotta il Programma Biennale di forniture e servizi, previsto dall'Art. 21 del D.Lgs. 50/2016 del 19/04/2016, in quanto non si prevede di effettuare acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro.

11 PIANO TRIENNALE RAZIONALIZZAZIONE UTILIZZO BENI

11.1 Server

ATO-R ha aderito ai servizi informatici e informativi ICT – Information and Communication Technology, offerti dal Consorzio per il Sistema Informativo (CSI-Piemonte) aderendo al protocollo d'intesa sottoscritto in data 30/03/2011 tra Comune di Torino e CSI Piemonte per la ricerca di sinergie applicative, al fine di ottimizzare la spesa nei processi comuni di scambio telematico, dematerializzazione e semplificazione, pertanto non ha in dotazione nessun server.

11.2 Client

Situazione attuale:

- Sono in dotazione n. 11 Client in ambiente MS Windows e IOS per gestione applicazioni.
I client sono di diverse tipologia:
 - n.11 PC desktop, di cui n. 5 appena acquistati al fine di rinnovare la dotazione in uso; n. 2 in dismissione;
 - n. 6 Portatile, tutti in uso.

I client in uso sono tutti di proprietà.

11.3 Printer

Situazione attuale:

- Sono in dotazione n. 4 periferiche di stampa.
- Le periferiche sono suddivise nelle seguenti tipologie:
 - n. 3 stampanti multifunzione, di cui n. 1 in dismissione e n. 2 attive
 - n.1 stampante laser
 - n. 1 FAX

N. 2 stampanti multifunzione, compresa la stampante in dismissione, e la stampante laser sono di proprietà; n. 1 stampante multifunzione è a noleggio; il fax è stato assegnato in comodato d'uso da ARPA Piemonte.

11.4 Comunicazione dati

11.4.1 Infrastrutture

Rete fisica, switch e patch panel, linee gateway GSM (fonia VoIP), sono in appoggio all'infrastruttura di ARPA Piemonte il cui utilizzo attiene ai rapporti derivanti dal contratto di locazione tra ATO-R e ARPA Piemonte.

11.4.2 Telefonia

Linee gateway GSM (fonia VoIP), sono in appoggio all'infrastruttura di ARPA Piemonte il cui utilizzo attiene ai rapporti derivanti dal contratto di locazione tra ATO-R e ARPA Piemonte, in particolare sono presenti n. 8 apparecchi telefonici.

Sono inoltre presenti 2 apparecchi di telefonia mobile, in noleggio in adesione alla Convenzione mobile 8, uno dei quali affidato alla Posizione Organizzativa.

11.4.3 Mezzi ad uso servizio

L'Ente non dispone di mezzi